



COMUNE DI AVELLINO

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consiglieri assegnati n. 32 – Consiglieri in carica n. 32

ANNO 2019

DELIBERAZIONE N. 32

OGGETTO: RICHIESTA CONVOCAZIONE DEL GRUPPO SI PUO' DI UNA SEDUTA MONOTEMATICA DEL CONSIGLIO COMUNALE SU "ALTO CALORE SERVIZI"

L'anno **DUEMILADICIANNOV** il giorno **18** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **15,02** nella **SALA CONSILIARE** del **PALAZZO** degli **UFFICI MUNICIPALI** di Avellino.

A seguito di convocazione disposta dal **PRESIDENTE**, con avviso notificato a tutti i Consiglieri, come da relata dei messi notificatori, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** in seduta **pubblica** sessione **STRAORDINARIA** ed in **PRIMA** convocazione.

Presiede il **PRESIDENTE** dott. Ugo Maggio .

Partecipa alla seduta il **SEGRETARIO GENERALE** Dott. Vincenzo Lissa .

Il **PRESIDENTE** dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei presenti.

CONSIGLIERE	PRESENTE	CONSIGLIERE	PRESENTE
SINDACO - dott. Gianluca Festa	Si	Francesca Medugno	Si
dott. Ugo Maggio	Si	Diego Guerriero	Si
Antonello De Renzi	Si	Alessandra A. Iannuzzi	Si
Gennaro Cesa	Si	Giovanni Cucciniello	Si
Luigi Preziosi	Si	Ettore Iacovacci	Si
Giovanna Vecchione	Si	Francesco Russo	Si
Mario Spiniello	Si	Nicola Giordano	Si
Elia Virginio De Simone	Si	Carmine Montanile	Si
Jessica Tomasetta	Si	Luca Cipriano	Si
Gianluca Gaeta	No	Marietta Giordano	No
Antonio Cosmo	Si	Francesco Iandolo	Si
Teresa Cucciniello	Si	Ferdinando Picariello	Si
Francesca De Vito	No	Luigi Urciuli	Si
Mirko Petrozziello	No	Costantino Preziosi	No
Carmine Di Sapio	Si	Amalio Santoro	Si
Gerardo Melillo	Si	Monica Spiezia	Si
Gabriella D'Alia	Si		

Il *Presidente*, constatato la presenza del numero legale, passa all'ordine del giorno.

Sono, altresì, presenti e partecipano alla seduta - senza diritto al voto - il Vice Sindaco Laura Nargi e gli Assessori: Giuseppe Negrone; Antonio Genovese; Giuseppe Giacobbe; Marianna Mazza e Stefano Luongo.

Punto n. 2 “Richiesta di convocazione di una Seduta monotematica del Consiglio comunale sull’Alto Calore Servizi”.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

È un Consiglio monotematico oggi per l’Ordine del Giorno sull’Alto Calore Servizi, proposto dal Consigliere Amalio Santoro, Gruppo Si Può.

Do la parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE LUCA CIPRIANO

Presidente, credo che questo dibattito necessiti della presenza del Sindaco, che sappiamo essere impegnato a Roma in una missione istituzionale, possiamo capire almeno in che tempi il Sindaco può raggiungerci prima di iniziare il dibattito? Era per l’ordine dei lavori, giusto per dare un’informativa all’Aula, se arriva a breve magari...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Adesso ci informiamo.

(Brevissima sospensione)

Allora il Sindaco ci può raggiungere in un’oretta, presumibilmente dovrebbe essere qua tra un’ora, se poi non ci sta allora... allora sospendiamo la Seduta per un quarto d’ora per decidere cosa farsi, quindi al momento sospendiamo.

(Intervento fuori microfono)

Beh, pone l’eccezione però la risposta già c’è, va bene, un attimo di silenzio, fate parlare il Consigliere Urciuoli.

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Chiedo scusa un attimo, due argomenti all’Ordine del Giorno, il primo...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Allora se fate un po’ di silenzio, ascoltiamo il Consigliere Urciuoli che cosa vuole.

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Chiedo scusa, oggi siamo stati convocati per due argomenti all’Ordine del Giorno, il primo: “Svolgimento interrogazioni” dalle ore 14:00 alle ore 15:00, penso che siamo stati esaustivi e soddisfatti; il secondo: “Richiesta di convocazione di una Seduta monotematica del Consiglio comunale sull’Alto Calore Servizi”, io oggi sono stato chiamato per votare su una convocazione all’Ordine del Giorno dell’argomento, su una richiesta, non sono stato convocato per discutere dell’Alto Calore all’Ordine del Giorno e fare un dibattito, è completamente diverso.

Allora quando si fanno gli Ordini del Giorno, che io leggo attentamente, cosa sia stato detto nelle confusionarie riunioni di Capigruppo è altro argomento che a me non interessa...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Se avesse partecipato alla riunione dei Capigruppo avrebbe...

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Io ho partecipato... evidentemente Lei non mi ha invitato.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

No, io invito sempre tutti.

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

A meno che non fate...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

L'invito va in automatico.

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

A meno che non fate riunioni in altre sedi.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

L'invito va in automatico.

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Questo io non lo so.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Allora nel...

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Allora, signor Presidente...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

L'Ordine del Giorno viene fuori dalla...

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Ma l'Ordine del Giorno è una richiesta...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Dai Capigruppo.

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Chiedo scusa, Segretario, ai sensi dell'Articolo dello Statuto e del Regolamento...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Per favore, un po' di silenzio!

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

È stata fatta questa proposta, ai sensi dello Statuto e del Regolamento, Lei la deve mettere all'Ordine del Giorno in base al Regolamento, oggi leggendo attentamente, visto che Lei è... (*fuori microfono*) .

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Allora il senso è che l'Ordine del Giorno deriva dalla richiesta di un Consigliere del Gruppo Si Può, quindi siccome l'Italiano non è un'opinione, siccome abbiamo fatto una

Conferenza dei Capigruppo, siccome l'Ordine del Giorno viene fuori dalla Conferenza dei Capigruppo, visto che la Conferenza dei Capigruppo comporta un impegno da parte di tutti nel rispetto di tutti non si accettano cose del genere, richieste del genere.

Un attimo di attenzione, quindi che cosa vogliamo mettere a votazione? La sospensione di un'ora?

(Intervento del Consigliere Iacovacci fuori microfono: "... facciamo una riunione di Capigruppo per parlare di questa cosa...")

Se sospendiamo un'ora la riunione dei Capigruppo serve a decidere cosa?

(Intervento del Consigliere Iacovacci fuori microfono)

Facciamo sempre riunioni di Capigruppo, se l'Ordine del Giorno viene fuori da quella... allora facciamo un'ora... il Sindaco arriva alle 16, dovrebbe arrivare per le 16, facciamo mezz'ora di sospensione e attendiamo che arrivi il Sindaco, se siete d'accordo tutti... chi è favorevole? Tutti favorevoli alla richiesta, quindi sospendiamo.

(La seduta viene sospesa alle ore 15:23 e riprende alle ore 16:15)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Segretario, procediamo con l'appello.

(Il Segretario procede all'appello nominale)

26 presenti, dopo la riunione dei Capigruppo effettuata in merito a quella che era la richiesta del Consigliere Urciuoli...

(Intervento fuori microfono)

State un po' in silenzio, per favore, in merito a quella che era la richiesta del Consigliere Urciuoli che, se vuole, può ripeterla, poi facciamo intervenire il Segretario.

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Grazie, Presidente. Sono stato convocato, contestualmente a voi, con i seguenti punti all'Ordine del Giorno: "Svolgimento interrogazioni". Dalle ore 14:00 alle 15:00" e come secondo punto: "Richiesta di convocazione di una Seduta Monotematica del Consiglio comunale sull'Alto Calore Servizi", io sono venuto qui per votare una richiesta, ma questo non vuole assolutamente delegittimare l'iniziativa, perché io sono d'accordissimo, però non sono venuto qui preparato per entrare in merito all'argomento, perché è un argomento così importante e così complesso, che richiede una documentazione, richiede aggiornamento e richiede anche preparazione, che alla luce di questa convocazione io oggi non ho, perché io rispetto le regole, quindi io debbo votare sulla convocazione per la quale io sono d'accordo.

Poi stabiliamo questa sera, secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento, quando parla, io sono d'accordo che sia una Seduta importantissima, voglio dare il mio contributo...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Silenzio!

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Che possa essere monotematica o meno sono altresì d'accordo, però oggi io sono stato chiamato per votare una convocazione, non per discutere sull'argomento, faccio alcuni esempi, avrei bisogno e lo voglio chiedere già da subito al Segretario, ma anche ai Responsabili della Ragioneria del Comune di capire nell'ambito del bilancio comunale quanto ha inciso e quanto incide il deficit dell'Alto Calore, ma facendo un'analisi dei decenni addietro, perché il problema dell'Alto Calore incide inevitabilmente anche sulle Casse del Comune, che è rappresentativo se non erro del 10% contestualmente all'Ente Provincia, quindi è una S.p.A. e quindi dobbiamo andare a analizzare tutto e questo, a mio

avviso, richiede tempo, parsimonia e correttezza, che in questo momento alla luce di questa convocazione io non sono in grado di espletare il mio compito di Consigliere in Consiglio comunale.

Quindi voglio votarla, sono d'accordissimo, però non possiamo, e non si può entrare in merito alla discussione monotematica, questo è quanto io sto chiedendo. Grazie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Benissimo. La parola al Segretario.

(Intervento fuori microfono)

No, un attimo, facciamo rispondere al Segretario. Lui ha fatto una richiesta, vediamo il Segretario che cosa ne pensa.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Allora dovrei ripetere le stesse cose che ho già detto nella Conferenza dei Capigruppo?

(Intervento fuori microfono)

No, allora dal mio punto di vista, diciamo, la questione che si pone è meramente di carattere semantico, lessicale, cioè l'ho precisato già prima nella Conferenza dei Capigruppo, non vi è chi non veda come la formulazione dell'Ordine del Giorno non risenta di un errore materiale facilmente percepibile, anche secondo quanto previsto, diciamo, dall'Articolo 1433 del Codice Civile in tema di errori materiali, che (accadono) sulla trascrizione, non è che si può fare una Seduta di Consiglio comunale per richiedere la convocazione di un altro Consiglio comunale, sarebbe, lo si percepisce immediatamente una ortopedia, diciamo, veramente che insomma... come debbo dire? Di carattere... non lo so, cioè sull'errore lessicale costruire, non so, una sovrastruttura, caro Consigliere Urciuoli, che obiettivamente non si pone.

Il tema all'Ordine del Giorno che aveva posto il Consigliere Santoro nella prima decade di settembre, se non ricordo male, era quello di fare una Seduta monotematica sull'Alto Calore, perché non è che ci può essere detto semplicemente, una richiesta di convocazione fatta all'interno dello stesso Consiglio comunale.

Quando questo è avvenuto ovviamente si è applicato il Regolamento e si è fatta una traslazione nei 30 giorni successivi, come prevede lo stesso Articolo che Lei citava anche nella Conferenza dei Capigruppo, quindi chiaramente non vedo nessuna preclusione a trattare l'argomento all'Ordine del Giorno per quanto detto sia nella Conferenza dei Capigruppo e espresso in questa sede.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Va bene. Consigliere Urciuoli.

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Allora, carissimo Segretario, quando si fa un Ordine del Giorno bisogna essere precisi, soprattutto in questo contesto, uno, ma io non mi rivolgo adesso alla parola, alla semantica, al crinale del paradigma o alla situazione apodittica, c'è un problema di fondo che se il Capogruppo Santoro ha potuto richiedere e mettere all'Ordine del Giorno un argomento è perché glielo prevede lo Statuto e il Regolamento, perché una cosa è un solo Capogruppo, una cosa ne sono 5 e una cosa ne sono 3 o 5 Consiglieri, a seconda dei Gruppi.

Questo è possibile farlo perché l'ho fatto anch'io ai sensi dell'Articolo 68 del Regolamento del Consiglio comunale per chiedere una Commissione Speciale e ho fatto lo stesso procedimento, quindi il mio procedimento per essere messo all'Ordine del Giorno deve essere istituzionalizzato in Consiglio comunale, è chiaro il concetto?

Quindi se leggiamo lo Statuto e il Regolamento è il Consiglio comunale che approva la richiesta e fa sua la richiesta del Consigliere Santoro, cerchiamo di non dire sciocchezze nel Consiglio comunale, è chiaro il concetto? Chiuso il discorso, per quanto mi riguarda.

(Intervento del Consigliere Iacovacci fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Un attimo soltanto, per favore, Consigliere Iacovacci, abbia pazienza, allora...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Iacovacci, silenzio, per favore, facciamolo...

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Consigliere Urciuoli, io sarei un po' più cauto nelle affermazioni, l'ho detto già pure a qualche altro Consigliere, sempre ovviamente nello stile che caratterizza il mio modo di approccio verso le Istituzioni, rispetto alle quali io mi sento un timorato e con lo stesso senso della coscienza, di cui parlavo, le dico che effettivamente non è che una richiesta o una mozione debba essere fatta... diciamo, deve passare attraverso il veicolo del preventivo passaggio nel Consiglio comunale, sarebbe un aggravio del procedimento, tra l'altro contrastato anche da quanto previsto dell'Articolo 1, comma 2, della Legge 241 del '90, che dice che il procedimento amministrativo non può che essere aggravato solo in forza di condizioni eccezionali, che qua non ricorrono.

Semplicemente, ripeto, il Consigliere Santoro aveva fatto una richiesta di Consiglio monotematico agli inizi di settembre, nella prima decade di settembre, su questo punto all'Ordine del Giorno e l'errore da un punto di vista materiale avrebbe dovuto essere Seduta Monotematica del Consiglio comunale, ma lui l'aveva già chiesta con le forme e le ritualità previste dal Regolamento, che oggi ci sia semplicemente questa proposizione, cioè richiesta di convocazione non vi è veramente chi non veda che questo sia un evidente errore caduto sulla trascrizione, diciamo, perché è stata riportata la richiesta evidentemente che ha fatto il Consigliere Santoro in maniera, direi, iterativa, senza... ma non è che questo può precludere la discussione sul punto richiesto all'Ordine del Giorno.

Non sono state dette sciocchezze da parte mia ovviamente e neanche da parte sua, che però ne fa una questione un po' più formalistica e io le debbo, come ho già detto nella Conferenza dei Capigruppo, sempre alla luce delle Leggi che governano le regole dell'azione amministrativa in maniera verticale, cioè regole di condotte e regole di... e poi verticali e orizzontali, quindi... l'Articolo 21, octies, al comma 2 ha desacralizzato i meri formalismi, quando è evidente lo scopo, il fine a cui la richiesta... in questo caso la richiesta di convocazione si sottende e la richiesta sottesa alla ratio dell'istanza è abbastanza chiaro per chiunque.

Quindi non debbo aggiungere alcunché. D'altra parte diceva Voltaire: “Una cosa che debba essere troppo dimostrata nemmeno la vale”.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Benissimo. Allora non si procede a votazione, andiamo avanti, la parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Mi do dei tempi europei, sia chiaro, e anche perché, come dire, rassicuro il Consigliere Urciuoli che stasera non credo dobbiamo fare una discussione ragionieristica di Contabilità Finanziaria, ma credo squisitamente politica, anche se nel ringraziare il Sindaco, che si è precipitato, insomma lo abbiamo atteso, mi verrebbe voglia già di interrogarlo sulla

Metropolitana Leggera, ma ce lo riserviamo per il prossimo appuntamento.

Io vorrei innanzitutto sottolineare che quando ho presentato questa richiesta di discussione su una questione, credo, molto delicata, molto sensibile, la gestione del servizio idrico, la condizione dell'Alto Calore, l'ho fatta non per una sorta di provocazione, tanto meno di provocazione, come dire, un po' intellettualistica, ma, uno, perché credo di averlo già detto, penso che in questa Assise comunale, questo Consiglio, proprio questo luogo fisico, direi, sia uno dei pochi spazi pubblici in cui ormai sia possibile alimentare il dibattito politico e l'iniziativa politica e lo si fa anche un po' uscendo dai perimetri dell'Aula e provando a alzare lo sguardo su questioni che non possono non interpellarci.

E anche perché più volte il Sindaco, dal suo punto di vista, anche giustamente rivendica un ruolo guida del Comune di Avellino, il bisogno insomma di restituire a questo Ente una funzione strategica per il territorio, per l'hinterland comunale, ma direi per tutta la Provincia di Avellino, è una sfida ambiziosa, ma è una sfida che si esalta soprattutto negli Enti sovracomunali, anche perché io continuo a ritenere che il ruolo del Sindaco non sia solo un ruolo tecnico, ma sia un ruolo squisitamente politico, proprio nel senso, direi, più nobile del termine.

E quando ho fatto questa richiesta l'ho fatto anche perché nell'opinione pubblica, nella società civile si è riaccesa la discussione, la mobilitazione di Associazioni, di movimenti intorno a questa questione dell'Acqua, del Servizio Idrico, dei rischi della cosiddetta privatizzazione, del fatto cioè che intorno a quello che si definisce ormai un bene comune, ci sono belle pagine, ormai lo ripetono in tanti, anche di Papa Francesco nell'ultima Enciclica, insomma intorno a questo bene l'acqua pubblica non si può speculare, non si fanno operazioni finanziarie.

È tema troppo delicato per poter farne oggetto, caro Consigliere Urciuoli, anche di operazione di finanza, certo, contano mi strumenti tecnici, ma conta soprattutto, diciamo, un pensiero lungo anche su questa questione e quando parliamo di queste cose inevitabilmente il discorso va anche all'Alto Calore, alla sua condizione, un po' tutti credo siamo documentati, chi si occupa di vicende politico – amministrative non può non sapere un po' come stanno le cose, non può non sapere in un certo senso che l'Alto Calore un po' riassume, racchiude le poche grandezze, le troppe miserie che hanno caratterizzato la vicenda politica, diciamo, di questi ultimi anni, forse degli ultimi 20 – 30 anni.

Parliamo cioè di un Ente, di un luogo che ha garantito al suo nascere nei primi anni di attività, come dire, un autentico salto di civiltà per questa Provincia e poi nel tempo è stato piegato da logiche di potere, da pratiche mercantili e così anche dopo la triste vicenda dei processi, quando si pensava che si poteva cambiare rotta, introdurre le strategie di correzione anche nei comportamenti dei singoli, tanto è, finita la ricreazione si è continuato a fare di quel luogo, come qualcuno ha detto più un luogo per dar da mangiare che forse per dar da bere, fino a arrivare ai nostri giorni.

Io ho detto in altre occasioni, ma non posso non far riferimento, sarebbe un po' rinnegare me stesso, siccome sono passaggi che ho vissuto anche in prima persona quando sulle macerie dei Partiti della Prima Repubblica provammo a ricostruire, verso la fine degli anni '90, Partiti un po', come si diceva, più rispettosi e rispettabili ci illudemmo che si potesse ripartire anche da una gestione efficiente, efficace, trasparente degli Enti Locali, finita la grande stagione romana si poteva ripartire, come si diceva e si dice, dai territori.

È stata quindi un'altra grande occasione per perduta e l'Alto Calore e le vicende in particolare degli anni '90, ne sono un po' una sintesi emblematica, non a caso, guardate, anche l'ineffabile Amministratore Ciarcia in un'audizione parlamentare ha dovuto riconoscere che in particolare appunto anche in quegli anni sono schizzate le assunzioni clientelari, la spesa per il dipendente è arrivata oltre il 50%, è iniziata la stagione delle morosità, perché magari si diceva a qualche Amministratore, a qualche potere forte con una pacca sulle spalle: "Si può anche non pagare" in cambio di qualche preferenza.

E quindi ci ritroviamo così con una realtà prostrata e con il rischio anche di rinnegare, di tradire quel passaggio non secondario della Politica italiana, che è stato il referendum del 2011, quando ci domandiamo del perché della crisi della Politica e del perché della crisi dei Partiti probabilmente dovremmo anche riflettere su quando insomma si contraddice il volere e la volontà dell'opinione pubblica evidentemente poi si pagano dei prezzi.

L'opinione pubblica italiana si è pronunciata, direi, con grande nettezza per la difesa non solo dell'acqua come bene pubblico, ma soprattutto, e qui la grande ipocrisia di questo tempo, sulla difesa della gestione pubblica, questo è l'equivoco che si è determinato negli ultimi tempi, cioè come dire un po' a chiacchiere, un po' tutti invocano il primato del pubblico, ma di fatto le Leggi, le normative, gli indirizzi anche dal 2011 in poi per non tornare troppo indietro, si sono orientati su altre strade perché in questo Settore ci sono potenze economiche che mettono le mani e appunto si sta favorendo un oggettivo processo di privatizzazione nella gestione del Servizio Idrico.

Ci sono grandi Gruppi che sono interessati non solo alla gestione dell'acqua, ma a creare queste cosiddette multi-service, per cui dall'acqua poi si passa ai rifiuti, si passa al gas e si passa soprattutto all'attenzione esclusiva, ai dividendi e non agli interessi delle persone, questa è innanzitutto, credo, la prima sfida che noi dovremmo raccogliere e su cui, credo, anche il Consiglio comunale debba in un certo senso pronunciare una qualche parola di chiarezza perché, per esempio, lo voglio dire anche al Sindaco, che oggi è stato a Roma, nel senso che c'è una funzione che si può svolgere anche in altre istituzioni, ci sono iniziative parlamentari sulla ripubblicizzazione dell'acqua, ci sono una serie di proposte interessanti su cui credo una mobilitazione anche delle Istituzioni locali sarebbe utile per far sì che finalmente cadano le resistenze di tanti anche, e lo dico per un po' il mio campo, di pezzi del Centro Sinistra spesso contraddittori su questa questione, perché da un lato si fanno le battaglie nei territori, poi si va in Parlamento e si votano le Leggi per la privatizzazione dell'acqua.

Quindi c'è qualcosa che non torna e in questo gap, in questa distanza tra parole e fatti poi cresce la cosiddetta anti politica, cresce il rancore dell'opinione pubblica, cresce il distacco tra gente e Istituzioni. E allora se stanno così le cose, se cioè noi abbiamo un quadro giuridico che non incoraggia la gestione pubblica anche a livello regionale questo è un po' avvenuto, perché guardate vado per flash, anche l'ultima Legge Regionale, la 2015, su cui in tanti discettano e viene spesso un po' banalmente esaltata, in realtà nasconde queste ambiguità e spinge per strane forme di aggregazione che in realtà sono una forma mascherata di apertura ai privati.

Aggiungiamo che insomma noi abbiamo messo su un'altra costruzione barocca perché è nato l'Ente Idrico Campano, si poteva immaginare anche un'unica società regionale pubblica, non si è voluto far così, si sono messi in piedi questi addentellati, i cosiddetti Distretti, quindi un sovrappiù, avrebbe detto il mio antico riferimento Mino Martinazzoli, un di più di colesterolo burocratico, Enti che allontanano sempre più le decisioni dal territorio, perché non c'è dubbio, caro Sindaco, che questa materia è stata sottratta in un certo senso anche ai Sindaci.

Potrei fare una battuta, ce ne ha messo un po' del suo anche Lei con qualche nomina un po' improvvisata, su cui dovremmo pur fare una riflessione, perché poi se parliamo di cambio di paradigma, di qualità e di professionalità insomma su alcune nomine ci sarebbe da discutere, quelle che ha fatto il Comune in particolare, come potrei discutere anche della nomina del Sindaco Vignola, anche lui... mi pare anche Lei ha bivaccato negli anni dentro all'Alto Calore senza mai accorgersi di nulla ed è anche Sindaco di un Comune che non fa parte dell'Alto Calore, che c'ha seri guai anche con, diciamo, l'inquinamento delle sorgenti, ma insomma si va avanti, si collezionano incarichi e non si capisce mai il perché, il senso delle scelte e soprattutto delle scelte fatte e delle scelte da fare.

Quindi c'è questa condizione di incertezza nel senso che la Legge incoraggia appunto

forme di privatizzazione nascosta e cosa si può fare per impedire questo se accettiamo questa linea di fondo, cioè della pubblicizzazione della gestione, la palla torna all'Alto Calore, questo soggetto ancora pubblico, che però ha un po' bruciato tutte le sue carte, la condizione dell'Alto Calore, guardate, è oggettivamente di un Ente praticamente fallito, nel Bilancio del 2018 ne abbiamo parlato anche noi qui quando si è discusso del Bilancio Consolidato si sono aggiunti altri 12 milioni di debito e così i debiti arrivano a circa 140 milioni.

C'è una condizione critica che riguarda, non entro nei dettagli, che riguarda il debito verso i fornitori, l'impossibilità anche di muoversi sul mercato dell'energia perché ci sono una serie di vincoli e quindi la spesa anche per l'energia è significativa, si è fatto... si sono fatti una serie poi di modifiche, un piano di emergenza affidato a un tecnico, il Professore Pozzoli, un piano che sostanzialmente è già fallito perché era un piano che aveva anche tratti, la parola non è eccessiva, un po' ricattatori per le Amministrazioni Locali, una Società per Azioni, siccome bisognava recuperare almeno 25.000.000 di capitale si è detto ai Comuni: "O mettete mano alla tasca o si fallisce o si mettono sul mercato il 48% delle quote della società".

Chiaramente i Comuni hanno risposto picche e ci si è incartati e magari ci si consola dicendo che poi tutto sommato qualche barlume di speranza si intravede perché sono stati fatti tagli ancora al personale, incentivati i pensionamenti, ma così magari poi mancano alcune figure essenziali per recuperare un po' di soldi, adesso d'improvviso, guarda un po', ci si accorge che ci sono 95.000.000 di morosità per cui si cerca di fare l'accordo con qualche società esterna per recuperare il recuperabile, si fa la caccia adesso un po' con la lanterna di Diogene all'evasore e insomma nonostante questi sforzi l'Ente continua a perdere 750.000 Euro al mese.

Questa è un po' la condizione in cui ci troviamo in questo infelice per l'Alto Calore mese di novembre del 2019 e siccome però le scadenze arrivano perché, hai voglia, come si è fatto un po' negli anni giocando sull'ambiguità delle vecchie concessioni, della proroga delle concessioni, le scadenze arrivano prima o poi qualcuno fischierà questo finale di partita e dirà che bisogna fare la gara, non so se lo dirà Vignola, qualcuno lo dirà, perché non si può andare avanti truccando un po' le carte e se si arriva a questa scadenza, se cioè il nuovo Ente regionale dovrà fare un po' la verifica per vedere, dovendo preparare il Piano d'Ambito, ne abbiamo discusso anche in Commissione Bilancio, ma dovendo soprattutto immaginare i modelli di gestione dell'Ente Idrico Territoriale, beh, insomma vorranno sapere se l'Alto Calore è in condizione di poter essere gestore unico.

A oggi oggettivamente questa condizione non c'è, quindi il rischio molto alto è che si finisca appunto o in queste spurie aggregazioni e sul territorio, come sapete, altri protagonisti ci sono, c'è in particolare il Gruppo Gesesa con Acea, insomma ci sono componenti private molto interessate perché è inutile ricordare che quando parliamo di servizio pubblico, in particolare in Provincia di Avellino, in questo territorio, non parliamo soltanto di un'operazione finanziaria di gestione, la gestione significa il controllo della risorsa idrica del più grande bacino imbrifero dell'Italia Meridionale, quindi è un problema ancora... è molto più delicato, non è un'operazione come fanno questi grandi Gruppi anche in altre realtà del Paese.

Qui si tratta di andare alla cassaforte, al dominio sulla risorsa e per provare anche a immaginare una qualche ipotesi, anche per avviarmi un po' alla conclusione, se questa è la condizione, se pensiamo che comunque valga la pena battersi per una gestione pubblica, se scartiamo l'ipotesi di aggregazioni, se insomma vogliamo ancora provare a salvaguardare l'Alto Calore, che nonostante mille ombre ancora alcune competenze ha, come si dice, un know-how, comunque c'è gente che magari non ha manco goduto delle troppe premialità, che pure sono state concesse generosamente, a chi si è sacrificata per salvare il salvabile, insomma noi qualcosa dobbiamo pur immaginare di fare, il che significa da un lato

riprendere, secondo me, mi sono un po' documentato in giro c'è anche il conforto di una Giurisprudenza illuminata, l'ipotesi di tornare a una società speciale, a un'azienda consortile.

Questa può essere una strada che i Sindaci possono imboccare e su cui io invito appunto il Sindaco di Avellino a ragionare, a sviluppare un'iniziativa, perché no? A organizzare anche un'occasione di confronto, coinvolgendo la Provincia e coinvolgendo i territori, non delegando, non dando carta bianca a poteri più o meno oscuri, ma mantenendo alta questa tensione.

E soprattutto c'è un problema che riguarda la possibilità anche di recuperare il filo di un dialogo, di un confronto con altri soggetti pubblici, ci sono esperienze dal gigante acquedotto pugliese alla società napoletana pubblica, c'è la possibilità di interloquire con altri soggetti, che ci hanno indicato un'altra strada e hanno sottratto appunto il bene acqua alla speculazione, alla finanziarizzazione.

E c'è una questione che riguarda poi la gestione come tale, guardate, si era ipotizzato... ed è stata lasciata cadere così in modo anche frettoloso e improvvisato, è stato ipotizzato, mi sono ricordato perché proprio oggi il Presidente del Consiglio ha partecipato a un confronto nella sede di Cassa Depositi e Prestiti, di una interlocuzione con la Cassa.

È stato detto: "La Cassa non mette soldi, come si fa? Al massimo può fare un prestito ai singoli Comuni", non è così, di fronte a un piano di risanamento realistico, qualitativamente diverso rispetto a quello su cui ancora si lavora e che è già fallito, ripeto, una interlocuzione con Cassa Depositi e Prestiti per un suo intervento diretto è ancora possibile, sarebbe stato possibile anche sperimentare con la Regione una via del genere, ma la Regione, che si trincerava in questi futuribili investimenti sulle reti, che daranno risultati finanziari nei prossimi Secoli, in altre realtà è anche intervenuta direttamente nella gestione di alcune situazioni di conflitto, come nell'area stabiese etc.

Quindi ci sono una serie di strumenti, di strade, di possibilità che vanno esplorate, è inutile dire, ma non lo dico per una sorta di provocazione o di spirito vendicativo, ma per un discorso logico, che quando ci si va a confrontare con altri soggetti, che magari debbono anche un po' mettere mano alla cassa e insomma si va anche e si invoca anche una managerialità, una qualità della gestione, una trasparenza della gestione, è evidente che è necessario un azzeramento dell'attuale gestione e dell'attuale Manager, tanto per essere più espliciti di chi poi insomma, mi consentirete una battuta, sempre in termini politici, negli anni passati era lì a fare il revisore e non si è mai accorto di quello che stava succedendo, anzi faceva il peana delle sorti magnifiche e progressive dell'Alto Calore.

Quindi evidentemente qualcosa non tornava e non torna in questa gestione e allora per andare a una qualche sintesi, poi magari ci concediamo un'altra pausa, possiamo anche immaginare un'iniziativa, un documento, una proposta, come mi auguro, la più condivisa possibile, ma insomma io su questi punti ci terrei a che il Consiglio esprimesse un'opinione chiara, anche per le cose dette anche in altre sedi dal Sindaco, da altri Consiglieri, il Comune di Avellino può farsi promotore di un'iniziativa, dobbiamo difendere la gestione pubblica, possiamo immaginare anche la trasformazione giuridica dell'Ente, abbiamo bisogno di recuperare una interlocuzione con altri soggetti, con i Ministeri, con Cassa Depositi e Prestiti e c'è bisogno anche per fare questo di assoluta trasparenza, di gente che non abbia più a che fare con il sottobosco della Politica politicante.

Abbiamo già dato da questo punto di vista e siccome, ripeto, stasera oltre che fare una discussione tecnica credo dovremmo anche un po' ritrovarci su questa, direi, speranza, che poi è la speranza di restituire non solo una prospettiva all'Alto Calore, ma anche, direi, alla Politica un po' di autorevolezza e di dignità, io spero che su questo si possa fare un buon lavoro insieme. Grazie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Apriamo la discussione, 10 minuti per ogni Consigliere che voglia intervenire, chi è che vuole intervenire?

Consigliere Russo, prego.

Entra la consigliera Tomasetta Jessica: presenti n. 27

CONSIGLIERE FRANCO RUSSO

Buonasera a tutti, signor Sindaco, signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, ho ascoltato con molta attenzione quanto poc'anzi l'amico e il collega Santoro ha espresso, sono d'accordo su gran parte di quello che ha detto, comincio con una battuta: "Facciamo acqua da tutte le parti", che è vero, la metà più o meno del nostro prodotto, del nostro oro si perde per strada, si perde lungo la distribuzione delle reti, occorre per questo che ci sia uno sforzo congiunto tra Istituzioni superiori, Regione, Governo, perché ci si affronti dal punto di vista economico questo sforzo che occorre fare.

Ci sono stati in passato e anche adesso ancora due finanziamenti in tutto, almeno più grandi, uno nel 2000, 118 miliardi di Lire, allora, dall'Unione Europea, il cosiddetto QCS, Quadro Comunitario di Sostegno per l'ammodernamento delle reti, poi c'è un secondo finanziamento della Regione Campania, che dovrebbe completarsi in tre tappe, 20, 20 e 20, di cui i primi 20 milioni sono stati già deliberati dalla Giunta regionale.

È ancora poco, è ancora molto poco rispetto a quelle che sono le necessità, le esigenze, le impellenze dell'Alto Calore Servizi, qualcuno potrebbe dire: "Ma guarda che non è un problema solo di Avellino o dell'Irpinia o dell'Alto Calore", un po' le perdite delle reti idriche sono un problema non solo nazionale, però questo non è che consola, non consola il fatto di sapere che anche altri hanno lo stesso problema nostro.

Non possiamo consumare più di quanto, questo per pensare anche ai nostri figli e a chi viene dopo, non possiamo pensare di immaginare di consumare più di quanto il nostro Pianeta possa produrre e riprodurre e rigenerare, questo potrebbe valere per l'acqua e anche per altre risorse naturali ovviamente, ma mi fermo qua.

Faccio una banale battuta, quando noi ci laviamo i denti quasi sempre lasciamo nel lavandino l'acqua che scorre, beh, ne passano minuti perché noi completiamo il lavaggio dei denti, nel frattempo sono andati via parecchi litri di acqua, se tutti quanti incominciassimo a chiudere il rubinetto mentre laviamo i denti e lo apriamo solo dopo per sciacquarci i denti, allora, beh, già sarebbe un risparmio, già tanti litri non li perderemmo, immaginando che consumiamo il nostro Pianeta.

Io rispetto all'Alto Calore Servizi mi aspettava di poter avere in quest'Aula il pensiero sia dell'Amministratore unico, Dottor Ciarcia, che del Presidente dell'EIC, il Dottor Vignola, che io ricordo che nel 2016, quando noi in questo concesso abbiamo già deliberato sull'Alto Calore Servizi io ascoltai in quest'Aula a suo tempo i rappresentanti di allora, il Dottore De Stefano e il Dottore Colucci.

Mi sarei aspettato che qualcuno mi spiegasse e quindi i vertici di questi due Enti ci spiegassero qual è la condizione reale, quali sono le possibilità, le difficoltà etc., mi dispiace di non averli potuti ascoltare.

Le funzioni dell'ACS sono varie, è una società per azioni, lo sappiamo tutti, costituita da 126 soci, 125 Comuni della Provincia di Avellino e Benevento e più l'Ente Provincia, l'Amministrazione provinciale, 126 soci in tutto, questa società opera nel settore dei Servizi di captazione e distribuzione di acqua potabile, di fognature e trattamento dei reflui, servono una popolazione di quasi mezzo milione di abitanti reti idriche di quasi 5000 chilometri, insomma è un bel pezzo di storia della nostra Provincia.

Porta acqua a milioni di Cittadini, come diceva l'amico Santoro, è il maggior bacino imbrifero del Sud Italia, non è poca cosa, abbiamo un tesoro nella nostra Provincia, noi

come società di Avellino abbiamo all'interno dell'Alto Calore Servizi circa il 10% delle quote, quindi abbiamo una bella responsabilità e anche un carico economico notevole per rappresentare tale quota all'interno dell'Alto Calore Servizi.

Come diceva prima anche il collega Santoro, la scelta di Avellino rispetto a... del Comune di Avellino rispetto ai rappresentanti all'interno dell'EIC, non mi è sembrava la scelta migliore, la scelta più opportuna per questa Città, io ero un rappresentante dell'EIC a suo tempo, insieme alla collega Medugno, eravamo Consiglieri comunali, adesso è stato fatto un percorso diverso, sacrosanto, diciamo, rispettabile, perché la Maggioranza lo poteva fare benissimo, però non penso sia stata la scelta più opportuna.

Ci sono varie difficoltà ovviamente dell'Alto Calore Servizi tanti debiti, tantissimi debiti, crediti difficili da esigere, leggevo in questi giorni anche di Enti, di Comuni, a parte i tanti Cittadini morosi, eh, beh, però fa male, fa male leggere soprattutto che Enti che rappresentano noi Cittadini, anche i Comuni siano morosi, questo non doveva accadere.

Qui occorre davvero che ci sia rigore da parte di chi amministra, da parte della Politica, io le notizie un po' le seguo, so che il personale è più o meno, ma non ho dati precisi, avrei preferito saperlo, intorno ai 280, 290 unità allo stato, e per vari motivi il personale si sta riducendo numericamente, io so che l'Amministratore unico, Dottor Ciarcia, sta applicando il Piano Pozzoli, tranne per la parte che riguarda l'aumento dei capitali, rispetto al quale voi, vari Sindaci e Amministratori, hanno chiesto che ci sia un piano alternativo, ma il Dottor Ciarcia, per quelle che sono le mie conoscenze, sta quindi incanalando l'Ente nel percorso indicato dal Piano Pozzoli.

Il mio pensiero è molto semplice, chiaro, netto, l'acqua è un bene comune, l'acqua è pubblica e tale deve restare, l'Alto Calore è una struttura che ha un suo potenziale, è una struttura che qualcuno ci invidia, esistono capacità di lavoro, una professionalità, un insieme di conoscenze tecniche, come diceva prima l'amico Santoro, un know-how, un livello di conoscenze che altre strutture non hanno e che ci invidiano, insomma tutto quello che serve all'Alto Calore, captazione, trasporto e depurazione, che sicuramente rappresentano un punto di forza di questo Ente.

Io sono convinto che abbiamo un percorso da seguire, questo percorso ha un punto di partenza, che è l'Alto Calore Servizi e ha un punto di arrivo, che anche questo è l'Alto Calore Servizi, insomma quello dovrebbe essere il nostro punto di riferimento, la difesa, diciamo, assoluta di questo Ente da parte di tutti noi.

Sento dire che i lavoratori sono troppi, devono andare a casa, rappresentano una zavorra per l'Ente, ma quando mai? Non credo per nulla sia così, non sono un tecnico, ma non credo che il problema più grande dell'Alto Calore Servizi sia rappresentato dai lavoratori o dai dipendenti.

I lavoratori hanno una preparazione, che è data da decenni, hanno una storia, ma è responsabilità di chi guida l'Ente motivare i lavoratori e fare in modo che ci sia, come dire, una sorta di resa di una struttura pubblica, quale era l'Alto Calore al momento quasi da privato, sento parlare di rigore, è chiaro ci vuole rigore, ci vuole molto rigore, ma non bisogna buttare la croce addosso ai lavoratori, non è un problema solo dei lavoratori, è un problema generale.

Io faccio un passo indietro e ricordo quello che è successo in questa Assise il 22 febbraio 2016, io ero seduto da quella parte, dove sta adesso l'amico Guerriero, e allora furono presentate tre mozioni separatamente in questa Assise di allora, le tre mozioni erano state presentate separatamente una dai Consiglieri Festa, Negrone e Genovese, che stanno seduti da questa parte, una dal Consigliere Giacobbe e l'altra dai Consiglieri di Minoranza Giordano, Arace e Di Iorio, ebbene ci fu una bella discussione, molto ampia, e alla fine si arrivò a una sintesi di quelle tre mozioni, fu approvata la sintesi di tutte e tre quasi all'unanimità, ci fu solo l'astensione del collega Preziosi, che sedeva proprio dove sto io adesso, lui si astenne perché riteneva che fosse il caso, diciamo, di discutere più a lungo

prima di fare questa scelta.

Io rileggo quella mozione, ripeto, approvata quasi all'unanimità, "Il Consiglio comunale di Avellino impegna il Sindaco a rispettare la volontà dei Cittadini espressa nel referendum del 2011, valorizzando al contempo le risorse materiali e immateriali dell'Alto Calore Servizi e proponendo all'assemblea dei Sindaci dell'Alto Calore Servizi e al Consiglio di Distretto un modello societario e gestionale, che abbia natura giuridica esclusivamente pubblica", ripeto "che abbia natura giuridica esclusivamente pubblica", io penso che dobbiamo ripartire da questa qua, da questa del 2016, qui in questo Consesso, dopo una bellissima discussione, si è approvato questo documento, questa mozione.

Ovviamente sulla proprietà dell'acqua, il fatto che debba essere un bene comune, che debba essere pubblica è inutile parlarne, saremmo ripetitivi, il problema non è la proprietà, ma la gestione, come tutti sappiamo.

Anche, ricordo la posizione espressa in tal senso dal mio Partito, dal Partito Democratico, nella persona del Commissario Cennamo qualche mese addietro, che quella, diciamo, della gestione pubblica dell'acqua, secondo me il privato non può entrare, il privato non è mai il mecenate, non esiste privato che non guardi al profitto, ma è sacrosanto che sia così, se il privato ha interesse e c'è l'interesse per l'Alto Calore Servizi un motivo ci dovrà pure essere, perché il privato nelle varie forme è interessato all'Alto Calore Servizi?

Secondo me, questa società, nonostante le cose negative del passato, che sono assolutamente da correggere e in questo sono d'accordo con Amalio Santoro, questa società ha un suo richiamo e se ha un suo richiamo anche forte c'è un motivo, il motivo è uno e uno solo, questa società ha futuro, può avere futuro, a questo punto però io mi domando se questa società è appetibile al futuro, perché non dobbiamo garantirle un futuro da privato? Invece dobbiamo compiere, secondo me, ogni sforzo per garantirle una gestione pubblica.

Io rimango convinto che la gestione debba restare pubblica, anche nel rispetto della volontà popolare del 2011, dove gran parte dei Cittadini di allora hanno espresso questo pensiero, anche nel rispetto delle norme europee, nel rispetto delle norme nazionali e regionali, ma anche, come dicevo prima, nel rispetto di quanto deciso da questa Assise del 22 febbraio 2016, io sono convinto che se tutti insieme ragioniamo, discutiamo, se lavoriamo in sintonia senza fughe in avanti, senza pacchetti già preparati, con una bella discussione alla fine si può davvero fare in modo che l'Alto Calore venga non solo salvato, ma anche rilanciato rispetto alle sue funzioni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Urciuoli.

CONSIGLIERE LUIGI URCIUOLI

Grazie, Presidente. Dunque intervengo perché dopo vi lascio per motivi miei, anche di lavoro, e mi scuso anche con l'Aula, è chiarito che l'Ordine del Giorno era sbagliato allora, Segretario? Perfetto. Mi dispiace, ma è così. Dunque dobbiamo chiarire una cosa, l'acqua pubblica come bene e l'acqua pubblica come gestione, sono due argomenti diversi, l'acqua pubblica come bene è tutelata per Legge, quindi non è che è in discussione in quest'Aula, signor Sindaco, la gestione, la gestione deve essere pubblica, ma per me è una premessa che abbiamo già fatto qualche mese fa, signor Sindaco, negli Indirizzi Generali di Governo, quindi dobbiamo lavorare per questo.

Ho sentito parlare di somme, di problemi da risolvere etc., di aiutare l'Alto Calore Servizi, benissimo, ma un'analisi retrospettiva per capire quali sono state le cause, perché dire: "C'è una responsabilità politica", consentitemi, è dire tutto, ma nello stesso tempo è non dire proprio nulla, è ovvio che c'è una responsabilità politica, chi l'ha amministrato l'Alto Calore Servizi? L'hanno amministrato i politici e quali sono stati gli errori che hanno commesso?

Io non sono molto preparato oggi perché avevo dei documenti che mi sono stati mandati e quindi pensavo che ci sarebbe stata una discussione in altra data, ma comunque non ha importanza, come è possibile che negli anni '90, Presidente, se non erro, Sorvino abbiamo un Alto Calore Servizi con 16 miliardi all'epoca di attivo, come è possibile che oggi a Bilancio 2018 abbiamo circa 140 milioni di Euro di passivo?

Attraverso questo percorso cosa c'è stato? Dove si è inceppato il meccanismo? Ci sono state alcune situazioni, alcune scelte politiche, tra cui la scissione dell'Alto Calore in Alto Calore Servizi e in Alto Calore Proprietà...

(Intervento fuori microfono: "Patrimonio")

Patrimonio, grazie per il suggerimento, tutto questo che cosa ha comportato? Due tipi di... due Amministrazioni, si sono raddoppiate le spese e qualcuno c'ha fatto anche Campagna Elettorale, non dico nulla di strano, scusatemi, qualcuno si può offendere, ma penso che io non dico nulla di strano, ma come è possibile, un bene, un'attività che è come una banca, che come utenza non ha solo centinaia di migliaia di utenti, ma ha milioni di utenti, che non possono cambiare perché sono sempre gli stessi perché dell'acqua ce ne è bisogno, non si riesce a gestire un Ente e lo si porta in queste condizioni.

Allora tutte queste cose le dobbiamo affrontare, perché se non le affrontiamo capillarmente e storicamente e contestualmente di quando sono successe, a mio avviso, noi non siamo in grado di dare il nostro contributo per vedere come dobbiamo risolvere il problema, ma quanto meno affinché certe sciocchezze non si verificano più.

C'è una cosa che io voglio sottolineare, che il signor Sindaco la volta scorsa ha sottolineato che noi abbiamo il problema della riscossione dei Tributi ed ha esternalizzato questa cosa, ma a me risulta che l'Alto Calore ha dei crediti nei riguardi degli utenti che non pagano la bolletta, che se tutti quanti lo facessero noi quasi quasi pareggiamo il Bilancio dell'Alto Calore. Ma chi sono i responsabili affinché non si effettua tutto questo? Perché non si cerca di avere questi fondi che questi non pagano? Perché sono state rottamate quindi le cartelle, ogni anno si rottamano le cartelle che superano i 5 anni, se sbaglio correggetemi, o no? Così è.

Quindi noi ogni anno che gli utenti non pagano le bollette, sono passati 5 anni e non... allora lo stesso discorso è un parallelismo che si è verificato all'interno del Consiglio comunale, si verifica anche nell'Alto Calore. Io non altro da aggiungere, sinceramente non ho la soluzione, però voglio capire bene come funzionano certi meccanismi, in base ai quali poi se non li risolviamo, chiedo scusa, ma o ce li dà la Cassa Depositi e Prestiti, o ce li dà la Ragione o ce li dà chiunque voi volete, se non risolviamo il problema a monte allarghiamo sempre di più il buco, ci vuole gente capace, competente, lasciamo perdere le Campagne Elettorali, lasciamo perdere le Regionali, lasciamo perdere tutte queste storie, sediamoci a tavolino, si nomina una persona qualificata e competente e si cerca di risolvere il problema. Buon lavoro a tutti.

Si dà atto che esce il consigliere Urciuoli Luigi

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Giordano.

CONSIGLIERE NICOLA GIORDANO

Grazie, Presidente. Ma io partirei da... l'ha ricordato il Consigliere Russo, ma io penso che gran parte delle cose che noi possiamo dire nella mozione, che fece il Consigliere Festa insieme a Negrone e Genovese, penso che noi possiamo partire da questo e è difficile tornare indietro rispetto alle cose... eh, purtroppo, De Simone, io non sono molto... e è

difficile tornare indietro rispetto alle cose dette, anche perché, caro Sindaco, io non immagino che Lei voglia dire cose diverse, Lei ha dato un gran contributo in quella riunione, io ce l'ho qui, il Consigliere Russo l'ha detto chiaramente, io ho avuto un po' la pazienza di leggere il dibattito e la sua esposizione molto responsabile, forse mi piaceva di più come Consigliere, ridiamo insieme in modo che... perché su questo argomento la serietà è d'obbligo, anche perché noi abbiamo una cosa importante in questa Provincia, che dobbiamo salvaguardare a prescindere.

Al di là di quello che dice la norma, la Legge, noi dobbiamo salvaguardare la nostra Provincia, anche perché è quello che nei tavoli di trattativa pesa molto, pesa perché Amalio l'ha detto bene, è la cassaforte, ma è quello che ci consente di avere una trattativa con la Puglia, con l'intera Campania, altrimenti se noi questa risorsa la svendiamo il nostro potere contrattuale è pari a zero, potranno venire a fare tutto quanto quello che vogliono in questo territorio, ci potranno portare le discariche, ci potranno dire che la nostra agricoltura non serve più, perché noi tante vicende le possiamo portare avanti perché abbiamo questo e lo dobbiamo tenere stretto e dobbiamo far quadrato come Istituzione.

Io pubblicamente voglio fare un ringraziamento all'Associazione Acqua Bene Comune per un semplice motivo, che quella partecipazione attiva... Picariello non lo vedo, ah, sta dietro... quella partecipata attiva loro l'hanno realizzata, in silenzio, ma con una attività anche molto molto proficua, cercando di guidare le Amministrazioni, di incanalare i ragionamenti in ragionamenti seri, non partitici.

Il Sindaco diceva bene quando da quei banchi parlava... il 25% che il Comune di Avellino e la Provincia devono pesare e non possono pesare in funzione della loro appartenenza, deve pesare per la responsabilità che due Enti devono avere su un qualche cosa che riguarda l'intera Provincia, riguarda l'intero Meridione, ma riguarda la vita di tutti noi, anche perché se la norma stabilisce un concetto che la gestione, che la proprietà è pubblica e la gestione può anche non essere pubblica, chiarisce una cosa importante, che il 7% della remunerazione non c'è più dell'investimento e dobbiamo fare in modo che questa condizione non si concretizzi per una difficoltà per l'Amministrazione che non ha la possibilità di investire, perché quello che passa un po' in sordina che... sembra quasi un adempimento burocratico, invece il ragionamento va fatto là.

Io, caro Sindaco, sono stato anche molto duro con Lei, in relazione alle nomine dell'EIC, ma non lo facevo per partito preso o per appartenenza politica, io lo facevo perché in quell'Ente, che determina la modalità di gestione, la forma societaria, la modalità di aggregazione, si stabilisce tutto lì, io immaginavo che all'interno di quella assemblea, dove lì noi pesiamo in maniera importante, ci fosse la voce autorevole del Consiglio comunale di Avellino, anche perché è difficile poi non guidare, però individuare in chi deleghiamo l'effettiva volontà di stabilire che la gestione deve essere pubblica.

Qualche suo delegato, Sindaco, ma glielo dico veramente con... a volte, perché poi tra l'altro noi leggiamo tutto ciò che si dice, ormai le vicende che noi diciamo le scriviamo immediatamente ed è difficile tornare indietro rispetto a quanto i ragionamenti sui Social vengono fatti da chi rappresenta il Comune di Avellino, io sono rimasto molto perplesso quando un rappresentante, l'ingegner Montano, mi dice che non è convocabile dalla Commissione Bilancio del Comune di Avellino, come se avesse un rapporto diretto esclusivamente con il Sindaco, è giusto, perché è delegato, è designato dal Comune di Avellino, è designato dal Sindaco, in quel momento rappresenta il Consiglio comunale, io penso che ci doveva essere un piacere di venire a rapportare alla Commissione quali erano le volontà di tutti, prendendo gli indirizzi, cercando di partecipare in quell'assemblea essendo effettivamente non delegato sincera semplicemente del singolo, ma è rappresentante del Comune di Avellino.

Io chiederò al Sindaco del Comune di Mercogliano di dimettersi non perché non può svolgere quel ruolo, poi la disquisizione giuridica me la faccio separatamente con il

Segretario, il quale mi delizia delle sue note e quindi ce la faremo insieme su livelli molto più alti, su delle interpretazioni, fermo restando, Segretario, che il Testo Unico vale per l'EIC, vale per il Comune di Avellino e vale per tutti, ma Lei mi ha detto che io ho sbagliato e accetto.

Per questo chiedo pubblicamente ai due rappresentanti del Comune di fare in modo che questa materia così importante venga trattata non dico dalla Minoranza, io fossi stato in Lei, Sindaco, avrei nominato Maggioranza e Minoranza per dare la compattezza del Consiglio comunale, dopo che questo Consiglio comunale dava un indirizzo, quindi saremmo stati... perché io immaginavo che sarebbe stata una cosa, Lei lo può ancora fare, l'elezione del Presidente si è ormai conclusa, ora non ci interessa più il vertice, ci interessa che in quell'Assemblea quello che diciamo qua abbia una riverberazione immediata, perché chi più... io ho letto veramente anche con grande interesse il dibattito che fu fatto su sua proposta per quando si individuava, mi sembra che pure Geppino aveva... eravate un po' insieme tutti quanti su questa vicenda, ma non per mettere... anche perché convinti, quando si diceva: "I rappresentanti negli Enti devono essere gli Amministratori, un Sindaco, un Assessore, un delegato", io avrei preferito che andasse Lei, avrei saputo a chi indirizzarmi e anche con chi prendermela.

È difficile per un Consigliere, Presidente di Commissione, non poter convocare un rappresentante, forse questa cosa va messa a posto, ma non per rispetto del Presidente, che tra l'altro è di Minoranza, ma per il rispetto del Consiglio comunale che bisogna avere, questo fa parte del ragionamento istituzionale, io in questo momento, e penso che gli amici in Commissione possono dirmi, in maniera anche tranquilla l'istituzionalità di quella Commissione e in che maniera la stiamo conducendo.

Domani, Sindaco, abbiamo soltanto una comunicazione di servizio, un argomento importantissimo, è quello dell'ACS, io vorrei che Lei insieme a me e insieme al Segretario mettessimo una parola fine su quei conti, io confido molto, l'Assessore mi ha comunicato che non potrà essere presente, ci sono rimasto male, però immagino che Lei possa compensare questa cosa per mettere un momento di chiarezza e incamminarci anche su quella vicenda in una condizione di tranquillità, faremo un buon mestiere se lo facciamo insieme.

E quindi tornando ai nostri argomenti, è importante perché il Piano d'Ambito pesa 50 milioni di Euro, l'investimento che l'Ente gestore unico dovrà fare è importante, perché le cose che ci stiamo dicendo se non mettiamo al riparo l'Alto Calore noi lo esponiamo, Amalio, non sono d'accordo sulla Società Consortile, non perché... tecnicamente, perché è un'altra forma giuridica, ma perché esponiamo le Amministrazioni ad un rischio eccessivo.

Ora il Comune di Avellino è responsabile del 10% del capitale sociale, la Società Consortile, fermo restando che andiamo a far confluire una Società per Azioni in una Società Consortile un'operazione anche molto pesante, rischiamo di esporre non il Comune di Avellino, naturalmente io parlo da Amministratore, ma tutte le Amministrazioni e non è quella la strada, il Piano di Risanamento è un piano che non è che fallisce, un piano va corretto, vanno fatte delle dichiarazioni, ma la strada, se vogliamo mettere a riparo la gestione pubblica, cosa che in un certo momento storico è stato fatto.

Io ringrazio anche sempre l'Associazione perché in un certo momento quando si immaginava che nel capitale dell'Alto Calore potesse entrare il privato è stata una battaglia dura, forte su un marciapiede anche e abbiamo... hanno, io non c'ero, perché non ero Amministratore e abbiamo bloccato quell'operazione, mi metto... solidarizzo con l'Associazione, con la Città, con la Provincia di Avellino, che ha bloccato quella vicenda.

In un momento avevamo avuto delle spinte, anche perché la chiacchiera che o falliva o... la società pubblica non può fallire, ma non per questo noi non dobbiamo crearci dei problemi, anche perché lo stato di salute dell'Alto Calore influenza in maniera pesante sulla gestione, sull'affidamento e se tutti parliamo dell'intervento di Cassa Depositi e Prestiti,

Cassa Depositi e Prestiti ti viene a finanziare se tu hai la tranquillità di una gestione trentennale, perché deve rientrare... la Cassa Depositi e Prestiti non è uno che prende i soldi e te li dà così, dice: "Poi se puoi me li ridai", ci vuole un Piano di Rientro, ma una società può rientrare, fermo restando che non so, prendo per buono quello che ha detto il mio amico Santoro, che Cassa Depositi e Prestiti può finanziare direttamente l'Alto Calore, io immagino che può finanziare i Comuni, ma i Comuni devono avere la tranquillità che quei soldi, che servono per non l'aumento di capitale, servono non per la ricapitalizzazione, ma per l'aumento di capitale, per dare liquidità all'Alto Calore.

E se questa condizione si può verificare, caro Amalio, si può verificare soltanto in una condizione, che il Bilancio dell'Alto Calore non è in perdita, l'esercizio è in utile, di poco, i 12 milioni sono frutto di un'operazione necessaria, cosa che abbiamo fatto, quando ci sta la svalutazione del credito si devono appostare delle somme, 12 milioni, che servono come fondo di garanzia per i debiti inesigibili, per cui tecnicamente noi abbiamo, sì, 12 milioni in perdita, ma fa parte di quell'operazione che abbiamo fatto anche qui al Comune, detto in sintesi.

Poi andremo a trovare le responsabilità... le troveremo talmente diffuse le responsabilità sulla gestione dell'Alto Calore che alla fine ci stancheremo di trovare responsabili, molti in questa sala, io compreso, io sono stato Consigliere di Amministrazione dell'Alto Calore Patrimonio, quando in un certo momento... rappresentante del Comune di Avellino però, lo dico a tutti, il Comune di Avellino pretese che all'interno della società ci fosse il rappresentante del Comune, in un momento poi si è favoleggiato su tutto, la divisione dell'Alto Calore tra Servizi e Patrimonio, che sembrava lo sdoppiamento per realizzare i Gruppi, i Consigli di Amministrazione, era una cosa che era prevista dalla norma, si doveva scindere le reti dalla gestione, poi la norma ha previsto un'altra cosa e quindi sono stati costretti a rimmetterli insieme, per dire che di responsabilità, mi metto anche io, ne troveremo talmente tante, però questo momento è il momento della responsabilità delle azioni, è la responsabilità di fare in modo che l'Alto Calore possa in un'Assemblea definire rapidamente, perché poi il piano da tutte le opportunità, non è che dice: "Devi fare quello".

Il Piano ti dice: "Dobbiamo rientrare del debito, tenendo presente che l'Alto Calore, sì - caro Amalio - perde 800.000...", la somma che hai detto, ma è quella perdita strutturale, che c'è sempre stata, del 20% delle inesigibilità sui 40 milioni di fatturato, che va messo a posto, c'è il problema del costo energetico, c'è il problema... ma c'è necessità in questo momento di dare liquidità a quella società, a meno che non stiamo decidendo di fare entrare il Capitale, anche privato, e io non lo voglio, non lo vuole nessuno, il primo è stato il Sindaco a far dichiarare, a far esprimere questa Assemblea all'unanimità, mi sembra, c'è stato soltanto qualcuno, dove mettevo un paletto fisso.

A me fa piacere che ci siano questi paletti, anzi io investo lui della necessità non di convincere, ma di avviare un'interlocuzione seria con la Provincia per capire qual è la loro idea, perché non si va lì e si pesa esclusivamente per il ruolo che si ha, ma si pesa per la responsabilità che si ha lì dentro.

E quindi un investimento necessario, che deve essere fatto sulle reti, perché, cari amici, noi siamo la Nazione, l'intera Nazione, che preleva di più di quanto dà, questo significa che gli investimenti, caro Amalio, sulle reti sono necessari, noi stiamo prelevando di più di quanto diamo, perché abbiamo delle perdite sulle reti, sia esterna che interna, enormi, io lo dico sempre con grande orgoglio, quando ho realizzato il PIÙ e il PICS... no, il PICS, vi chiedo scusa, questo non mi appartiene, ma il PICA, la parte finale, noi con la scusa di fare i marciapiedi abbiamo fatto tutte le infrastrutture in sottosuolo e ne vado orgoglioso.

Perché questa è la strada, noi facciamo in modo che ogni intervento che andiamo a progettare lo progettiamo in superficie, ma pensiamo alle reti in sottosuolo.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Siamo a un quarto d'ora.

CONSIGLIERE NICOLA GIORDANO

Siamo a un quarto d'ora e chiudo rapidamente, l'ultimo aspetto, l'aspetto del sistema idrico, il sistema idrico è tre punti... sistema idrico integrato, fognature e depurazione, ci sono altri due elementi che la Città di Avellino all'interno, Sindaco, dell'EIC, all'interno dell'ambito deve andare a far pesare la sua idea e soprattutto le sue esigenze su uno stato di fatto e su uno stato di progetto, noi abbiamo il sistema che ha grandi difficoltà, quindi è una sollecitazione.

L'avrei voluto dire ai nostri rappresentanti nell'EIC, lo dico a Lei, pregandola di fare questo passaggio, di fare in modo che il Comune... l'Amministrazione comunale di Avellino possa incidere, possa pesare direttamente con i suoi rappresentanti, sarà alla sua sensibilità.

Io mi fermo, anche perché il Segretario me l'ha detto in maniera chiaro che abbiamo sbagliato, fermo restando, caro Segretario, le voglio dare una brutta notizia, che l'EIC mi ha risposto e mi ha detto che quelle sono designazioni, a un certo momento il Sindaco aveva combinato un pasticcio, le firme autentiche non c'erano, ma l'Assemblea poi ha rettificato... No, non me lo dovevo dire perché vuol dire che l'EIC ha sbagliato a scrivermi tutta una serie di cose, vabbè, lo verifichiamo, era soltanto per interloquire con il Segretario, che mi ha rimandato all'EIC per...

Per cui, concludendo, una maggiore presenza nostra nell'attività di programmazione, una maggiore presenza del Consiglio comunale e una richiesta che il Comune di Avellino torni a indirizzare le Assemblee, non a subirle e a fare in modo che le decisioni possano essere prese non nell'interesse della Città di Avellino, ma nell'interesse della Provincia.

Guidano i processi, cerchiamo di non subirli e soprattutto cerchiamo di non essere, rispetto ad altre Province, di essere portati a rimorchio, non avremo le grandi liquidità dei privati, ma abbiamo tanto buon senso e abbiamo l'orgoglio di essere Irpini e di salvaguardare non solo la nostra risorsa, ma soprattutto la nostra Terra. Grazie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Picariello.

CONSIGLIERE FERDINANDO PICARIELLO

Grazie, Presidente. L'argomento di oggi è particolarmente importante, delicato, perché ci permette una nuova lettura, una nuova visione della Politica e io vorrei soffermarmi su questi aspetti di carattere più politico, perché attraverso questo argomento possiamo iniziare a contemplare dei modelli diversi, dei modelli di partecipazione democratica, di trasparenza, di cultura dell'impresa e di bene pubblico.

E io vorrei soffermarmi proprio su questo aspetto, il bene pubblico, perché rispetto a questa tematica a volte i termini vengono utilizzati con un'ambiguità e con un metodo speculativo, che fa male, fa male alla Politica, ma soprattutto non restituisce al popolo quello che è il senso che ha voluto dare nei Referendum del 2011.

I beni comuni dischiudono una diversa apertura sul mondo, perché presuppongono l'interrelazione dell'uomo con l'ambiente, consentendo l'organizzazione del reale in base alle reali necessità della Comunità e di tutti i viventi, questo modello esclude radicalmente la polarità soggetto – oggetto, così come ogni approccio riduzionista di tipo economicistico e quantitativo.

Tali paradigmi esprimono la logica dell'avere, che rifiuta di mettere in questione in condizioni di possibilità dell'agire dell'individuo nel mondo, intendendo il bene comune esclusivamente come merce le logiche dell'avere ignorano o fanno finta di ignorare i presupposti ontologici del loro operato, ovvero escludono completamente di considerare i

beni nella cornice dell'ecosistema.

E allora questo significa anche che il discorso sui beni comuni non può prescindere dalle pratiche del loro riconoscimento, un riconoscimento che è prima di tutto giuridico, quando il collega Santoro parlava della Legge Regionale, che tradisce alcuni aspetti, così come io credo questo sia l'unico caso in cui la Legge è indietro rispetto alla volontà popolare, non è riuscita a interpretare, a incardinare il sentimento del popolo, la realtà che vive il popolo di disagio rispetto a questo argomento.

Perché? Lo spiego, cerco di semplificare, perché se voi ricordate alcuni passaggi storici negli anni '90 abbiamo iniziato un percorso, un percorso di privatizzazioni, tanto per dare un'entità a questo percorso 140 milioni di privatizzazioni, Sindaco, Lei è particolarmente attento ai discorsi sull'Ambiente, sull'Ecologia, sull'Acqua, ritengo, e poi Lei ha avuto un percorso che le permette di conoscere a fondo questa tematica anche dall'interno dell'istituzione che da vicino, ci ha consentito un approccio, certo un approccio qualitativamente basso alla tematica, perché io ritengo che la Politica debba viaggiare su livelli più alti.

Non debba essere la Politica del mercimonio, la Politica del profitto, la Politica dell'impresa e allora torno al concetto di acqua bene comune, un concetto che probabilmente la Giurisprudenza, la Legge, la Norma avrebbe dovuto recepire, ma non è riuscita a fare, perché ricordo ancora un passaggio storico di quegli anni della privatizzazione, quando era in discussione alla Commissione presieduta da Stefano Rodotà, il cui Vice Presidente era Mattei, insigne giurista, che si stava disegnando un quadro normativo nel quale si dava la definizione di bene comune e, attenzione, in quei passaggi bene comune per la prima volta diventava un bene che aveva delle qualità specifiche, che ci avrebbero consentito di fare un ragionamento diverso.

Leggo dal testo di quella Commissione, che poi vi dirò... vabbè, ma lo sapete cosa è successo proprio in quella circostanza, mentre presentavano... mentre la Commissione aveva terminato i lavori e al Senato era stato approvato, ricordo che alla Camera si deliberava la privatizzazione e quindi contraddicendo quello che era il percorso giuridico, logico, si andava in una direzione letteralmente opposta, poi altri eventi di carattere politico non hanno consentito la prosecuzione in tal senso, ma voglio ricordare che cosa è il bene comune secondo quella definizione e secondo quello che fu un lavoro, devo dire, tra i più nobili, più precisi su questo argomento, anche perché lo studio era fatto da persone di provenienze diverse e tutti quanti avevano in qualche modo condiviso quella definizione e quel percorso, pur provenendo da schieramenti politici diversi, pur provenendo da ideologie diverse.

“Previsione della categoria dei beni comuni, ossia delle cose che esprimono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona, i beni comuni devono essere tutelati e salvaguardati dall'Ordinamento Giuridico anche a beneficio delle generazioni future”, cioè, Sindaco, noi abbiamo una responsabilità enorme su questo argomento, perché stiamo discutendo non di merce, non di fatturati, che purtroppo sono il dato che prima viene alla luce, ma stiamo discutendo delle future generazioni, di una risorsa di un'importanza strategica fondamentale e quindi stiamo discutendo di qualcosa che è rilevante nel dibattito politico nazionale, ma anche locale.

E noi dobbiamo essere artefici di questa storia, perché Lei, Sindaco, ora ha la possibilità, una possibilità incredibile di essere protagonista, se nel nostro percorso soltanto Napoli ha avuto il coraggio di andare in una direzione, quella che tutti conosciamo, tra l'altro con risultati, che poi non credo siano neanche negativi, noi abbiamo la possibilità di invertire quella tendenza, soprattutto di riportare sul giusto binario il dibattito politico rispetto a questo argomento.

E voglio ricordare ancora un altro passaggio, c'è un Articolo della nostra Costituzione, al quale non ci dedica mai tanta attenzione, l'Articolo 43, noi sappiamo che nella nostra Costituzione ne abbiamo tanti di Articoli inattuati e l'Articolo 43 è uno di questi e cita

letteralmente, vi leggo, “ai fini di utilità generale la Legge può riservare – attenzione – originariamente o trasferire mediante espropriazione e salvo indennizzo allo Stato, a Enti Pubblici o – e qui vi prego di fare attenzione – a Comunità di lavoratori o di utenti determinate Imprese o Categorie di Imprese che si riferiscano a Servizi pubblici essenziali o a Fonti di energia o a situazioni di Monopolio e abbiano carattere di preminente interesse generale”, abbiamo la possibilità cioè noi di definire un percorso, di attuare una strategia, che sia costituzionale a differenza di quelle che sono state le Linee Politiche adottate, ma anche le Norme che spesso sono assolutamente anticostituzionali, sebbene questo Articolo non sia stato attuato.

Ed allora, Sindaco, io la prego, il tempo è un po' limitato, ma io la prego soprattutto di darmi una risposta e di dare una risposta alla Collettività su cosa intenda Lei per bene comune, in questo momento come vuole tutelare questo bene comune, perché la strada è impervia, ma quando la strada è impervia occorre chiarezza, occorre che non ci siano ambiguità su questo percorso, occorre che ci sia un dialogo vivo, attento, corretto, nella correttezza di un contraddittorio politico, che permetta di arrivare a un risultato il più vicino possibile alla volontà popolare, “l'acqua bene comune”.

Mi dispiace che certe volte ci si perda in discorsi come quelli della perdita delle condutture e tante altre piccole o grandi cose, a seconda di quale prospettiva si guardi l'argomento, perché queste cose spostano l'attenzione dal proprio vero, è la gestione che deve essere pubblica effettivamente deve essere pubblica perché noi dobbiamo assicurare alle future generazioni questo bene, non dobbiamo guardare ai costi, ma dobbiamo guardare all'utilità sociale, all'utilità di questo bene in relazione alla nostra vita e al nostro futuro. Grazie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Iandolo.

CONSIGLIERE FRANCESCO IANDOLO

Presidente, Sindaco, Assessori, Consigliere e Consiglieri, noi questa sera dovremmo essere tranquilli perché appunto nel 2016 quest'Aula impegnava il Sindaco, e voglio ripeterlo, a rispettare la volontà dei Cittadini espressa dal Referendum, valorizzando nel contempo le risorse materiali e immateriali dell'ACS S.p.A. e proponendo all'Assemblea dei Sindaci dell'ACS nel Consiglio di Distretto un modello societario e gestionale, che abbia natura giuridica esclusivamente pubblica.

Questo per noi dovrebbe essere motivo di garanzia e soprattutto dovrebbe farci stare tranquilli sul fatto che il Comune di Avellino con i suoi delegati nell'Ente Idrico e con i suoi partecipanti all'Assemblea dell'Alto Calore non può che seguire questo preciso indirizzo, altrimenti se questa Amministrazione volesse seguire un altro indirizzo dovrebbe pur certo ritornare in quest'Aula e chiedere insomma di potersi muovere diversamente.

Perché, guardate, le persone che hanno votato nel Referendum del 2011 tra l'altro uno degli ultimi Referendum, che effettivamente ha visto una partecipazione reale e sentita da parte di tantissimi Cittadini, ha voluto sancire in una precisa stagione politica, la necessità di ribadire non solo che, come hanno detto anche in precedenza altri Consiglieri, l'acqua dovesse considerata un bene comune e andasse gestita, quindi la gestione pubblica, ma che non potevamo prescindere con questo ragionamento per guardare ovviamente in ottica futura.

Noi non più di 2 mesi fa abbiamo votato in quest'Aula la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale, che andava proprio in questa stessa direzione, non possiamo pensare che le azioni che facciamo oggi non ricadano e non abbiamo la responsabilità insomma di ciò che accadrà domani e quindi è normale che soprattutto per un tema così importante, come quello della risorsa idrica e della sua gestione che, ribadiamo, vogliamo che resti

pubblica, non possiamo non tenerne in considerazione e non impegnarci in prima persona a provare a fare tutto il possibile per far sì che questa non diventi l'ennesima operazione politica per smantellare un patrimonio, un patrimonio prima di tutto reale e concreto, che è quello dell'acqua, e poi anche un patrimonio ovviamente fatto di know-how e fatto di esperienza pluridecennale.

In quella stessa stagione mi ricordo che alle bottiglie d'acqua, che ancora vediamo in questo Consiglio, si promuoveva l'utilizzo dell'acqua del Sindaco per dire quanto questa risorsa sia considerata al bene talmente primario e talmente principale, tale, diciamo, da darne non la paternità, ma una gestione da buon padre di famiglia ai primi Cittadini, che ovviamente sono i primi irresponsabili all'interno di una Comunità ed è per questo che noi non possiamo esimerci dal chiedere e dal pretendere che la gestione di questa risorsa continui a rimanere pubblica.

Continui a rimanere pubblica in che senso? Ovviamente cercando di lavorare e cercando di fare tutti gli sforzi possibili per cui gli errori del passato vengano risistemati e soprattutto si cerchi di lavorare insieme agli altri Comuni per realizzare, per mettere nero su bianco quali sono le volontà politiche non solo dei Comuni che attualmente sono soci di Alto Calore, ma più in generale in una visione ancora più a ampio raggio con tutti i Comuni della nostra Provincia e non solo.

Perché se il problema è stato politico negli ultimi decenni la soluzione può, e deve, essere politica e non si tratta di nomi e di cariche, ma come sappiamo appunto il Comune di Avellino ha il 10%... Più del 10%, la Provincia ha più del 15%, insieme agli altri Comuni siamo noi a fare queste nomine e queste nomine devono essere fatte attraverso ovviamente dei criteri, che possano reggere le volontà dei soci, quali sono le volontà dei soci?

Qualcuno oggi sa risponderci chiaramente i soci di Alto Calore che cosa vogliono? Il Comune di Avellino dovrebbe non solo in sede assembleare, anche in sedi informali o comunque momenti informali ma in sedi istituzionali, provare a sollecitare una risposta in questo senso, se noi vogliamo essere guida di questa Provincia dobbiamo esserlo in tutto, dobbiamo esserlo anche nella proposizione e nella ricerca di soluzioni possibili da poter adottare e soprattutto soluzioni sostenibili, perché, diciamoci la verità, oggi se facciamo fatica a difendere Alto Calore nonostante ci crediamo e nonostante vogliamo difenderla è perché continuiamo a scontrarci con l'oggettività che intere famiglie per settimane restano senza risorsa idrica, ma dobbiamo dirci la verità, il problema è di Alto Calore in sé, dell'istituzione Alto Calore o della gestione che abbiamo avuto negli ultimi anni?

E questa gestione noi ovviamente possiamo metterla a valore, se sappiamo insieme darci una prospettiva e soprattutto pensare a come possiamo risolvere il problema, che non è certo di risoluzione semplice, che è normale che richiede sacrifici, ma più che parlare soltanto alle Istituzioni noi dovremmo parlare ai Cittadini e dovremmo provare a spiegarli che cosa significa oggi salvare Alto Calore, che cosa significa oggi garantire una gestione della risorsa pubblica perché significa per quelle Comunità e per questi territori poter avere ovviamente una maggiore capacità di controllo, una maggiore capacità di indirizzo, a differenza di spostare la governance in altri luoghi, spostare la governance in altri territori, fuori Provincia se non addirittura fuori Regione.

E quindi dobbiamo chiari nel dire se vogliamo assumere questo ruolo di guida, se vogliamo assumere questo ruolo di indirizzo, se vogliamo farci portavoce di un'istanza che non è solo dei nostri Cittadini, un'istanza che è dei Cittadini dell'intera Provincia, ma soprattutto per provare a dare una prospettiva e una speranza e un futuro non a Alto Calore, non solo a Alto Calore, ma alla nostra Comunità che ci chiede che la maggiore risorsa di questo territorio venga tutelata e valorizzata e questo non può farlo ovviamente se non una gestione totalmente pubblica.

Quindi richiamando l'impegno di questo Consiglio nel 2016, rinnovando l'impegno di questo Consiglio, anzi io auspico, come già detto prima da altri Consiglieri che al termine di

questa discussione ci possa essere un momento in cui anche questo Consiglio, anche questo nuovo Consiglio possa deliberare in tal senso e quindi impegnando la nostra Città a farsi portavoce di quelle istanze, che altrimenti resterebbero inascoltate e offrirebbero la sponda per altri giochi, che non vogliamo più vedere e.

Noi siamo convinti che tutti parlano di Alto Calore ormai da tantissimi anni e probabilmente forse qualcuno ha fatto determinate... Si è preso la responsabilità di lavorare in certi sensi non tanto per preservarne l'acqua pubblica, ma forse per aprire ai privati e noi dobbiamo assolutamente contrastarlo e quindi fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per far sì che la gestione dell'acqua in Provincia di Avellino resti pubblica.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Cipriano.

CONSIGLIERE LUCA CIPRIANO

Grazie, Presidente. La discussione che già si è sviluppata insomma in buona parte con i colleghi che sono intervenuti ha messo una serie di punti fermi in questo ragionamento che cerchiamo stasera di portare all'attenzione del Consiglio comunale, ma con gli occhi di una Città, dei Comuni, delle Associazioni, del Mondo della Politica, che guarda a Palazzo di Città, caro Sindaco, e alle scelte che andremo, che andrai e andrete a assumere su queste tematiche.

Io faccio alcune brevi premesse, intanto la prima, ricollegandomi all'intervento di Francesco, non partiamo da zero, partiamo da un atto, che quest'Aula, questo Consiglio comunale nel 2016 all'unanimità, pressoché all'unanimità ha assunto, che è un atto inequivocabile, è un atto scolpito nella storia delle Amministrazioni, che hanno guidato la Città di Avellino, e cioè la volontà di quest'Aula, Maggioranza e Opposizione, senza differenza di sorta di tutelare la gestione pubblica, la propria pubblica dell'acqua e mi sembra un punto di partenza importante, che stasera siamo chiamati in qualche modo a rinnovare.

È chiaro, dal 2016 a oggi la situazione è peggiorata, la vicenda nazionale si è evoluta, la situazione specifica dell'Alto Calore Servizi, e lo ricordavano bene prima gli altri Consiglieri, è andata ulteriormente in negativo, in rosso, ma l'argomento è rimasto di attualità.

La seconda premessa è che questo nostro ragionamento è inserito in una cornice nazionale, che ha ben tracciato la strada, gli Italiani sul tema dell'acqua si sono espressi, anche questo è detto nel 2011, in grande quantità, 27 milioni di Cittadini votarono a favore dell'acqua pubblica a un Referendum che ci vincola nelle nostre posizioni, nelle nostre scelte, Avellino non è una Repubblica a parte, è un'Amministrazione in uno Stato, in una Repubblica che ha già indirizzato la strada, lo diceva molto bene anche il Consigliere del Movimento 5 Stelle, il Consigliere Picariello.

Un altro elemento che voglio evidenziare è che dobbiamo un po' riacquistare l'orgoglio delle nostre potenzialità e questo supera la Città di Avellino, ma riguarda un po' il territorio irpino, perché dico questo? L'acqua è la grande risorsa, forse l'unica insieme al verde, vogliamo rimanere in tema ambientale, che questa Provincia ha vantato e vanta e probabilmente vanterà nel tempo ed è una risorsa, un bacino idrico che ci mette in una posizione di predominio, di privilegio rispetto alle province limitrofe, rispetto alle altre Regioni del Sud Italia, rispetto al Paese noi siamo una realtà, che non ha grandi carte da giocare, che non ha grandi eccellenze da valorizzare e quel poco che abbiamo, non per nostra scelta in questo caso, ma per una fortuna o, per chi ha Fede, diverso disegno divino, l'acqua è uno degli elementi che caratterizza la nostra Irpinia e su questo noi abbiamo il dovere di fare una battaglia di posizione, di bandiera, che non significa un leghismo dell'acqua, il sovranismo dell'acqua, non significa, come dire, fare non i proprietari di una

risorsa che invece è una risorsa comune, ma significa non svenderla con operazioni chiare o meno chiare, con operazioni di facciata o di retroscena, con operazioni di scambio dove la Politica non sempre ha giocato bene le sue carte.

Quarta, e ultima, premessa, la Politica, l'hanno detto, devo dire con grande onestà, tutti i Consiglieri di Opposizione, che hanno già preso la parola, io penso... io all'Alto Calore non ci sono stato, Sindaco, né da Amministratore né da...

(Intervento fuori microfono)

Sono un semplice utente che paga da tempo, e giustamente, le utenze dell'Alto Calore, ma dobbiamo anche dire parole chiare su una fase nella gestione di questo Ente, che storicamente non è sempre stata felice, altrimenti ci nascondiamo dietro a un dito e ci prendiamo soprattutto in giro.

Credo che di scelte sbagliate nella governance, nella gestione dell'Alto Calore, negli anni, nei decenni siano state compiute, ne siano state compiute a bizzeffe, credo che al di là del riferimento normativo, che obbligava uno sdoppiamento delle società l'aver aggravato però quello sdoppiamento di incarichi, consulenze, Avvocati che sono arrivati a fatturare 400 e più mila Euro di parcelle professionali, nomi noti della Politica Irpina e su queste cose vogliamo far finta di niente?

Questo debito macroscopico che cade sulla testa di chi oggi si trova a doverne discutere nasce anche da questo periodo di vacche grasse in cui i componenti dei Consigli di Amministrazione prendevano 2.000, 3.000, 4.000 Euro al mese di gettoni, di indennità, insomma senza dilungarci su questi passaggi c'è stata una fase politica in cui su sull'Alto Calore si è abbastanza banchettato e quella fase va condannata, indipendentemente se c'era Tizio, Caio o Sempronio, va chiusa quella fase e condannata perché anche il danno che oggi ci troviamo a misurare è frutto di quel periodo.

Terminate le premesse e perché questa Seduta possa avere un senso, anche pratico, di risposta all'opinione pubblica e alla Città, a chi si batte, alle famiglie, ai dipendenti, io ho avuto occasione di incontrare diversi dipendenti dell'Alto Calore e restituisco un clima di grande nervosismo, di grande incertezza, un clima in cui il futuro professionale di queste persone e delle famiglie dell'indotto, parliamo di più di 300 dipendenti, significa 1200, 1300, 1500 persone, hanno tutti i giorni timori in una situazione simile a quella che accade nell'Avellino Città Servizi, in altre aziende di servizio che vivono la crisi di questi anni di gestione e di scelte non sempre azzeccate.

Ebbene, dobbiamo, secondo me, incominciare a mettere in fila un po' di cose che si possono fare, allora il Comune di Avellino è stato ricordato, non è l'ultimo arrivato, ha delle quote importanti, sicuramente non decide da solo, non dimentichiamoci nemmeno questo, quando si cita Napoli, il Sindaco di Napoli e lì era uno solo che decideva con se stesso, qui parliamo di una realtà dove ci sono 125, 126 Comuni di due Province, quindi non è così semplice assumere decisioni monocratiche come fa Napoli, dove un azionista è uno che decide e quindi va avanti su una strada.

Penso che la prima cosa che dobbiamo dire chiaramente, poi decidiamo con che formula, Sindaco, è che noi vogliamo evitare il fallimento dell'Alto Calore, che nessuno ha in testa una strategia occulta o palese, che porti al fallimento dell'Alto Calore, incominciamo a dire e a scriverlo, così lanciamo un segnale anche agli altri Comuni, anche alla Comunità che ci guarda.

Due, che un Piano di Risanamento esiste, e lo citava prima, credo, Picariello o Santoro, non ricordo, il Piano Pozzoli, che è un piano che l'attuale governance, no, credo la governance precedente ha fatto produrre, che è stato approvato dalla Comunità dei Sindaci, e anche su questo vorrei aprire un inciso.

Noi abbiamo come Città di Avellino il dovere di parlare, ma noi siamo di 126, le sorti dell'Alto Calore le decidono i 126 Sindaci, democraticamente convocati in assemblea e i 126 Sindaci a oggi, fino a prova contraria, hanno detto che questo processo di risanamento

guidato dall'Advisor Pozzoli può essere una prima soluzione, Sindaco, non la soluzione, una prima soluzione, perché il Piano Pozzoli è un piano che ha un medio termine di realizzazione in tre anni e poi un breve termine in tre anni e poi un medio e lungo termine, quindi è un piano i cui risultati si vedranno nel tempo, ma perché il debito è talmente elevato e non c'è pantalone che paga 140 milioni di Euro tout court e risolve il problema.

Quindi io dico che abbiamo forse il dovere di sostenere in massima parte, in minima parte l'architettura di questo progetto che è un progetto di risanamento, abbiamo il dovere, Sindaco, di opporci a modifiche statutarie e questo penso che tu o i tuoi delegati possano... è un impegno che possiate pubblicamente assumere, perché se si modifica lo Statuto si è dato le chiavi per cambiare la governance dell'Ente, se invece lo Statuto, che è la Costituzione che detta le regole dell'Alto Calore rimane quello che è, sì, ne parliamo, ne parlano gli amici giornalisti, ma non si va oltre un certo tema.

Abbiamo il dovere di sollecitare l'Alto Calore dell'operazione di riscossione delle morosità e non parlo solo delle morosità relative ai Comuni, sui quali poi mi soffermerò, ma anche ai grandi Enti, alle grandi aziende, devono soldi all'Alto Calore l'Ospedale, l'A.S.L., l'INAIL, l'INPS, per citare solo alcune delle realtà, che devono investire e restituire fondi all'Alto Calore.

Ebbene sollecitiamo, sosteniamo l'Alto Calore, la società in questa operazione di recupero crediti.

Il tema dei Comuni. Il Tema dei Comuni è chiaramente l'anello debole di questo ragionamento, l'anello debole della catena, perché c'è un grande debito, ci sono 126 proprietari, la cosa più semplice è chiedere una ricapitalizzazione, ogni Comune investe una quota e questo in teoria azzerava il debito, però su questo l'Amministrazione e anche il Sindaco l'ha detto in un incontro pubblico al quale ho partecipato anch'io, i Comuni hanno difficoltà, è chiaro, non è che fanno salti di gioia a dover predisporre nuove risorse, che al momento non ci sono.

Però i Comuni allo stesso tempo sono proprietari in quota parte di questa Società per Azioni e sono anche titolari di crediti e debiti, che possono essere in qualche modo immaginati di portare a compensazione, quindi l'intervento delle Amministrazioni non è legato solo alla famosa Cassa Depositi e Prestiti, anche io mi associo su una tubanza già sollevata, non credo che l'Alto Calore possa accedere direttamente alla Cassa Depositi e Prestiti, immagino più plausibile che i Comuni individualmente o in forma collettiva possano richiedere un sostegno alla Cassa Depositi e Prestiti e questa, devo dire, che è una strada, mi rivolgo anche al Consigliere Picariello perché il Movimento 5 Stelle su questo è intervenuto con la propria deputazione irpina e si è detta, come dire, di essere pronta a fare da facilitatore, è una strada che è stata perseguita, ma non fino in fondo, quindi proviamo a capirla fino in fondo se c'è o meno questa possibilità e se i Comuni hanno o meno la possibilità di potervi accedere.

Ma detto questo il tema dell'Alto Calore non si può demandare solo alla Cassa Depositi e Prestiti, io ritengo che vada coinvolto anche il Governo e lo dico intanto sulla scorta del programma, che il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle hanno sottoscritto nel Conte Bis, un programma nel quale l'acqua pubblica è, nero su bianco, parte integrante di quel programma di Governo, un programma che due Deputate, la Deputata Braga del Partito Democratico e la Deputata Daga del Movimento 5 Stelle stanno lavorando nelle Commissioni per arrivare a un nuovo testo di Legge, quindi c'è già una volontà nazionale del Governo Conte, del Governo in carica, di tutelare l'acqua pubblica e sostenere questo progetto e allora dobbiamo coinvolgere il Governo, dobbiamo far sì che i rappresentanti istituzionali romani siano in qualche modo coinvolti su queste tematiche in maniera bipartisan, il Partito Democratico, il Movimento 5 Stelle, le Forze di Sinistra, le Forze Civiche, che hanno rappresentanza di Governo devono, secondo me, chiamare all'appello un Tavolo nazionale che possa in qualche modo essere anche di sostegno, Sindaco, e arrivo a

un'altra valutazione, a quei Comuni che, sì, oggi hanno degli elementi di incertezza.

Perché dico questo? Perché se tutti i giorni picconiamo sull'Alto Calore, dentro e fuori dal Palazzo di Città, prima o poi crolla l'Alto Calore, se tutti i giorni spingiamo affinché si vada in una direzione ben precisa, che è il fallimento dell'azienda, a Roma non avremo tutta questa credibilità, non avremo tutta questa autorevolezza per poter andare a richiedere un sostegno, quindi la Comunità politica irpina, a mio avviso, dovrebbe fare un gesto di maturità, assunto che c'è stato un passato dai toni grigi, assunto che ci sta chi è più o meno "colpevole", io non voglio assolvere nessuno, Consigliere Santoro, mi associo anche al suo intervento iniziale, in cui in maniera estremamente corretta e laica Lei ha ricordato che ci sono Parti Politiche che hanno maggiori responsabilità rispetto a altre, ma oggi il tema è salvare una società, che occupa 400 lavoratori irpini, con un indotto di diverse migliaia di persone e salvare l'unica risorsa, che questa Provincia ha.

E continuare a picconare, a demolire, a diminuire la credibilità di quell'Ente non aiuta un eventuale soggetto terzo sia esso il Governo sia essa la Cassa Depositi e Prestiti sia essa una banca a sostenere il futuro di questo Ente, quindi io direi che un'operazione credibilità dobbiamo in qualche modo metterla in campo e dobbiamo metterla in campo con senso di responsabilità assieme, dimenticandoci anche le partite che si intrecciano sulla vicenda Alto Calore a agosto, siamo stati allietati da pagine e pagine di interviste, dove bisognava a Ferragosto cambiare il Manager, poi si parlava delle candidature alle Regionali, non capisco non che tipo di collegamento con l'Alto Calore, si parlava di Parti Politiche irpine e beneventane, io direi che questo non c'entra, andiamo fuori traccia.

Mi avvio alla conclusione, Presidente, andiamo fuori traccia perché il tema è il salvataggio oggi di una grande azienda irpina, che occupa tante famiglie nella nostra Irpina e il salvataggio di un'idea, che è anche un ideale, ovvero che l'acqua è la grande risorsa di questa Terra e sull'acqua non si fa business o meglio finché riusciamo dobbiamo fare le barricate su questo progetto e è il lavoro che fanno i Comitati, li ha ringraziati il Consigliere Giordano e mi associo, perché i Comitati Civici hanno tenuto accesa l'attenzione con iniziative, raccolte di firme, documenti, iniziative pubbliche di dibattito e questo ci ha portato, è stato anche per noi che facciamo Politica un pungolo per arrivare qui stasera.

Altre due considerazioni, e concludo, anche io ritengo che sia stato commesso un errore, Avellino deve essere rappresentata all'interno del Consiglio di Distretto e quindi dell'EIC, Avellino non può delegare, la Città Capoluogo non può essere rappresentata dal Sindaco X o dal Funzionario Y e quindi su questo, per il futuro, io non so se ci saranno le dimissioni auspicate dal Consigliere Giordano, ma più realisticamente dico per il futuro sarebbe bene che la Città di Avellino, tramite il Sindaco, un rappresentante della Giunta o del Consiglio potesse essere all'interno della governance del Consiglio di Distretto dell'Ambito Calore Irpino dell'EIC.

Così come dico, e concludo, che possiamo fare due azioni simboliche: la prima l'ho mutuata in toto al lavoro dei Comitati, che ringrazio nuovamente, noi possiamo, Sindaco, modificare lo Statuto del Comune di Avellino con un gesto simbolico, che è l'inserimento nel Titolo II dove parliamo della gestione dei Servizi Pubblici Locali di questa dicitura sulla quale i Comitati, la leggo perché la cito, hanno lavorato: "Il Comune garantisce l'accesso all'acqua potabile come diritto umano universale, il Comune si impegna a che la gestione del Servizio Idrico si realizzi solo attraverso l'affidamento della gestione a soggetti interamente pubblici, se queste parole, che ripercorrono già quello che fu fatto nel 2016, che ripercorrono le idee del Sindaco, che ripercorrono le idee di buona parte dei Gruppi Politici presenti in Consiglio comunale, le mettiamo nero su bianco nello Statuto dell'Ente abbiamo scolpito nella pietra, nella nostra Costituzione, nelle regole di questa Amministrazione un principio inalienabile.

La conclusione, la Regione Campania non me la sono dimenticata, è parte in causa in questo processo, la Regione ha già fatto delle cose, venivano citate prima, penso dal

Consigliere Russo, ci sono già 60 milioni di Euro stanziati, di questi 20 sono stati sbloccati e quindi pronti a essere erogati, ma dobbiamo fare pressione, Sindaco, sulla Regione, dobbiamo far sentire il fiato sul collo, la Regione deve comprendere che un investimento sulle reti è un investimento sulle zone interne, che necessitano di fondi pari delle grandi Aree Metropolitane e al pari delle Aree Costiere, si salvaguardia giustamente la grande attrattività turistica, l'immagine internazionale nella Campania della Costiera, delle Isole, della Campania dei monumenti, dei Siti Unesco si deve salvaguardare con la stessa potenza economica di investimenti la Campania delle aree interne, la Campania dell'acqua, la Campania delle risorse.

Quindi la Regione non si fermi qui, quella che ha erogato lo consideriamo un acconto di un progetto a lungo termine, che nei prossimi 5 anni, vinca il Centro Destra, vinca il Centro Sinistra, vinca il Centro, non è questo il tema, il tema è che la Regione non se ne può lavare le mani.

Fatte queste riflessioni ritengo di potermi associare alla proposta iniziale del Consigliere Santoro, se al termine del dibattito vogliamo prenderci un momento magari in una Conferenza dei Capigruppo per valutare un documento, un testo, un impegno che questo Consiglio licenzi stasera all'unanimità, spogliandoci dalle magliette della Politica e guardando invece ai problemi ritengo che questa discussione possa avere un senso più compiuto, abbiamo fatto bene a parlarne, forse ne abbiamo parlato un po' tardi, perché vicende varie hanno portato quest'Ordine del Giorno a slittare nell'agenda dei lavori, ne abbiamo parlato con consapevolezza, produciamo stasera una mozione, un Ordine del Giorno, un documento vincolante, che possa sancire questi principi, votiamola all'unanimità, mi sembra il modo migliore di dare una risposta a chi sul tema ha interesse e attenzione da tempo, mi sembra il modo migliore di dire alle famiglie e ai lavoratori dell'Alto Calore che il Comune di Avellino c'è e non se ne lava le mani e mi sembra anche il modo migliore di riacquistare quel ruolo di leadership all'interno di tanti Comuni su due Province, che la Città Capoluogo deve avere. Grazie.

Si dà atto che entra il consigliere De Renzi Antonello

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola alla Consigliera Tomasetta,

CONSIGLIERA JESSICA TOMASETTA

Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, buonasera, in realtà io inizio dal sottolineare una cosa che è stata già detta più volte questa sera, che la nostra terra è ricca di un bene prezioso quale è l'acqua e di questo non ce ne dobbiamo dimenticare mai, non ce ne dobbiamo dimenticare noi rappresentanti istituzionali, non se ne devono dimenticare i Cittadini perché il compito nostro è quello di preservare questo bene prezioso, così come dobbiamo preservare le bellezze paesaggistiche della nostra terra.

Oltre a essere un bene prezioso è, come è stato, ripeto, già detto, un bene comune, per questo motivo noi riteniamo, noi come Gruppo Consiliare, ma in realtà tutta la Maggioranza ritiene, che la gestione della proprietà debba rimanere assolutamente pubblica, non è possibile pensare di privatizzare il Servizio Idrico, anche perché la privatizzazione darebbe il via ad una serie di cordate speculative, imprenditoriali che di certo non andrebbero a migliorare quella che è la vita sociale ed economica delle famiglie della Provincia di Avellino, così come quella di Benevento, ma assolutamente la peggiorerebbe.

Dal Referendum ad oggi sono trascorsi 8 anni, si sono succeduti vari Governi e ognuno ha cercato in qualche modo di portare avanti una politica di privatizzazione della gestione dell'acqua, tradendo quello che era il voto in realtà degli Italiani, tentando così di far lucrare quelle che sono le multinazionali del settore, ma noi riteniamo che proprio perché l'acqua è

un bene comune e quindi la gestione debba essere a favore della Comunità, che i Comuni debbano potenziare quella che è la gestione dell'acqua, debbano avere un ruolo ancor più predominante, perché sono gli unici fondamentalmente a essere in grado, a poter in qualche modo preservare e tutelare gli interessi dei Cittadini.

Per far ciò è necessario avere tre qualità: conoscenza della materia, coraggio, tanto coraggio, e lungimiranza, i Comuni e i loro rappresentanti hanno il dovere di custodire e salvaguardare questo bene che madre natura ci ha dato, custodirlo e preservarlo dagli appetiti di imprenditori, privati, ma hanno anche il dovere morale di gestirlo con efficienza, efficacia e economicità, purtroppo questo effettivamente non sempre è accaduto, la gestione delle risorse idriche da parte dell'Alto Calore purtroppo non è avvenuta sempre nel migliore dei modi, altrimenti non staremmo forse neanche qui a parlarne, se fosse il contrario.

Non è sempre stata oculata rispetto a quelle decisioni che sono calate dall'alto non tenendo conto di quelli che erano gli interessi dei Cittadini, degli Enti soci, che anche loro hanno avuto la loro parte di colpe e di fatto potevano agire, ma con un controllo maggiore sui Bilanci, sulle assunzioni che sono avvenute in modo anche indiscriminato senza riferimento a quelle che erano le reali gestioni dell'attività dell'Ente.

In questi ultimi anni però possiamo verificare un'inversione di tendenza, c'è in qualche modo il coraggio di attuare in un certo senso una politica gestionale più trasparente, più oculata, ma c'è ancora molto da lavorare, c'è ancora molto da fare e siamo ancora lontani da quello che occorrerebbe a un'azienda che deve convivere, ahimè, con un debito di 140 milioni di Euro.

A mio avviso, ritengo che occorrerebbe certamente continuare nella politica di ricambio del personale, di un'efficiente azione di recupero dei crediti, come è stato già detto, ma anche una politica di riduzione del costo energetico, che a oggi con i suoi oltre 15 milioni di Euro è la voce più importante e costosa del Bilancio. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Melillo.

CONSIGLIERE GERARDO MELILLO

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, Cittadini, il fatto che chi ha presentato l'Ordine del Giorno, e mi riferisco al Consigliere Santoro, dice che gli spazi e i luoghi nei quali c'è la possibilità di discutere di determinati argomenti di prioritaria importanza per la nostra collettività si riducono sensibilmente e sono sempre più ridotti e la dice lunga sul fatto che in qualche modo la Politica e tutto quello che ne è conseguito poi negli anni, di qui a breve dirò, diciamo, ha un bel po' di responsabilità rispetto a quanto pure è avvenuto negli anni, perché se poi si producono un bel po' di debiti in qualche modo c'è pure il depauperamento di quelle che sono le risorse idriche importanti della nostra Terra, dell'Irpinia e diciamo che in qualche modo non si è prodotto bene, ecco, in termini proprio di efficienza e di comportamenti e di sensibilità, di responsabilità, diciamo che non si è provveduto a avere quella che poi alla fine poteva risultare l'armonia vincente per un bene così prezioso.

Io ricordo a me stesso, ma credo tutti quanti paghiamo l'acqua in maniera molto cara come Cittadini, pur essendone proprietari in questa terra sfido chiunque a dire il contrario, cioè i costi della risorsa sono abbastanza onerosi e risultano tali per via di quelle gestioni, ma quelle gestioni non solo hanno prodotto questo, ma hanno prodotto anche il depauperamento della risorsa, perché poi quando parliamo di reti e di reti colabrodo penso che la Politica si debba anche interrogare del perché vi sono ancora oggi a distanza di anni di reti colabrodo, ci sono questo tipo di situazioni che praticamente come quasi se negli anni abbiamo fatto finta di vedere e non vedere perché magari eravamo proiettati a fare altro, ecco.

E allora se la Politica in qualche modo ha prodotto questo è la stessa Politica che poi si deve in qualche modo attrezzare e dare da fare, considerato che il bene è pubblico, il bene comune è pubblico, ci stiamo sfidando su questo, è la stessa Politica che si deve attrezzare per far sì che il tutto venga ricondotto in una condizione migliore.

Io qui vedo Sindacalisti dell'Alto Calore in sala, vedo dipendenti, però ne vedo pochi, molto pochi rispetto a una questione così importante e quando si discute di un bene così prezioso e si discute di un luogo, che riguarda tante famiglie e tanti lavoratori, avrei preferito vedere numerose famiglie di lavoratori e numerosi lavoratori, nonché Dirigenti, nonché i soggetti deputati poi alla gestione del luogo, perché poi noi ne discutiamo e facciamo i nostri Ordini del Giorno, come li abbiamo fatti nel 2016 e in altri momenti ancora, produciamo la nostra discussione e mi fa piacere pure che produciamo un Ordine del Giorno, come dire, all'unanimità lo votiamo...

(Intervento fuori microfono)

Eh, speriamo, me lo auguro anche io, per cui mi rifaccio anche io a questa proposta, magari riusciamo a fare anche questo, però poi alla fine non vorrei che questo risultasse poi privo di continuità, per cui la mia preoccupazione è questa, vorrei semplicemente consegnare questa mia riflessione all'Aula, che è semplice, che è quella di chi vorrebbe che alle parole seguissero i fatti e vorrebbe che finalmente quel luogo producesse ricchezza e non debiti, quindi con una vera e propria inversione di tendenza.

Se insieme riusciamo a produrre questo può darsi che abbiamo incominciato a fare quei piccoli passi verso una gestione più attenta e oculata, a partire da chi fa la Politica, dagli stessi dipendenti, dagli stessi Sindacati che operano nell'Alto Calore, dai Dirigenti e da tutti i Comuni interessati a fare che questo poi avvenga realmente. Vi ringrazio.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Altri interventi? No. Diamo la parola al Sindaco.

SINDACO GIANLUCA FESTA

Signor Presidente, colleghi Consiglieri e colleghi Assessori, l'argomento di stasera è molto interessante, io ringrazio il Consigliere Santoro per aver riproposto in Aula la discussione sul tema, un tema sentito, di grande rilevanza sociale, anche politica rispetto alle scelte in passato sono state compiute, è un tema che in quest'Aula è stato più volte affrontato e per la verità, negli ultimi credo 10 anni, prevalentemente da me, soprattutto tra il 2013 e il 2018, quando in quest'Aula mi sono fatto portavoce e sono stato promotore di due mozioni, per la verità grazie al contributo e al sostegno, in tempi difficili, degli attuali Assessori, Genovese e Negrone, miei compagni allora di avventura.

Perché dico "in momenti difficili"? Perché oggi parlare della pubblicità dell'acqua è diventato molto più semplice, non dico una moda, ma certamente affrontare l'argomento significa riuscire a trovare la condivisione da parte della pubblica opinione, non solo dei Comitati che da sempre si sono battuti, ma significa trovare la condivisione anche di gran parte delle Forze Politiche, delle Forze Sindacali e quindi oggi è un po' più semplice, ma oggi noi riusciamo a ragionare di questo argomento, forti, diceva anche il Consigliere Cipriano, di alcuni atti che per fortuna sono stati compiuti in quest'Aula.

E anche rispetto alle gestioni, è vero, io sono stato il primo a condannare, ma l'ho fatto pubblicamente perché, guardate, una delle cattive abitudini della Politica è quella spesso di non fare nomi e cognomi e di non puntualizzare come sono avvenute le cose, io da quel banco, Delibera numero 137 del 2014, ho effettuato un excursus storico puntuale, parlando delle gestioni, dei Presidenti e dei numeri e ho ricordato come l'Alto Calore in un determinato periodo storico, che ha visto una Presidenza, è riuscito a raggiungere la cifra record di 164 assunzioni, mi sono riletto e ho detto: "Ho fatto un buon lavoro da Consigliere comunale", perché ho portato all'attenzione dell'Aula e della pubblica opinione un po' di

fatti concreti.

Ho ricordato il mio periodo, ma non per autocelebrarmi, ma per valutarmi, perché nell'ambito di una gestione poi devi tracciare un bilancio, tiri una linea e verifichi se il tuo impegno, perché l'impegno è sempre massimo da parte di tutti, verifichi se il tuo impegno ha portato a un buon risultato o no e ricordando il mio intervento che è agli atti, sostenuto dai bilanci che ho portato e tralascio il trolley, ho ricordato come nella gestione, Presidente Iannicelli, Consiglieri Capozza, Festa e altri, noi abbiamo recuperato 21 milioni di Euro di debiti perché, guardate, poi se ci si mette con buona volontà, cercando di fare le cose per bene, impegnandoci e anche utilizzando un po' di competenze e esperienze qualche buon risultato si ottiene e in quegli anni noi abbiamo abbassato la massa debitoria in maniera consistente e quando abbiamo lasciato l'Ente era in condizioni certamente complicate, perché devo dire che, diceva il Consigliere Russo, non è che l'Alto Calore faccia acqua da tutte le parti oggi, diciamo che la perdita è cominciata qualche anno fa.

Avevamo cominciato una gestione virtuosa, ma senza condannare, colpevolizzare alcuno, ma avevamo cominciato una gestione virtuosa e, beh, oggi trovare l'Alto Calore che ha un deficit di 140 milioni di Euro acclarato mi fa dire che evidentemente il modello di gestione, perché il tema è questo, non bisogna mai commettere l'errore di personalizzare, l'ho detto anche nel mio intervento la volta scorsa, noi possiamo ragionare sempre e anche confrontarci in maniera animata sui principi, sugli indirizzi sulle strategie, la cosa più sbagliata da fare sarebbe ragionare sui nomi, il deficit che a oggi l'Alto Calore purtroppo registra ci fa comprendere che questo modello di gestione, al di là dei nomi, non funziona.

Questa è la verità e il miglior servizio che possiamo fare alla Comunità è quello di dire sempre la verità e come fa un medico, e ne abbiamo tanti in Aula, compresa la malattia si prova a somministrare il medicinale giusto per curarla, per la verità ho provato anche a ragionare, Consigliere Picariello, sull'ipotesi di ABC, però lì c'è... e l'ho fatto con Alberto Lucarelli, mi sono interfacciato con colui il quale ha condotto (l'ARIN) alla trasformazione e la vera differenza sostanziale, che anche lui mi ha confermato rappresentare per noi un problema, è questa.

Il Comune di Napoli riesce a fare la trasformazione in azienda speciale ABC perché in realtà era socio unico di (ARIN), Delibera in Consiglio, e da socio unico di ABC riesce a ottenere la trasformazione, come comprenderà, lo diceva anche il Consigliere Cipriano, noi oggi abbiamo una quota del 10,20% , che non ci consente di andare in Assemblea e far prevalere questa proposta, questa proposta l'avrebbero dovuta deliberare, e quindi assumere, tutti i 127 Comuni, 125 Comuni di Alto Calore, cosa complicata.

Quindi purtroppo, e lo dico con rammarico, perché questa idea l'ho studiata, ho coltivato anche questo obiettivo e purtroppo ragioni tecniche non ci consentono di poterlo realizzare, rispetto alla vicenda Provincia, Consigliere Giordano, con Biancardi noi abbiamo già avviato una interlocuzione sul tema e devo dire con grande soddisfazione che lui condivide questa nostra visione sulla gestione pubblica dell'acqua e non chiaramente sulla proprietà, perché come è dato acquisito, non ci torniamo, l'acqua è di fatto un bene pubblico, il tema è sulla gestione.

E quindi passiamo alla Delibera, è stato detto che in quest'Aula unanimemente si è giunti a un testo, io però vorrei ricordare come si è giunti a un testo, c'erano tre Delibere, ma non è vero che le tre Delibere erano tutte uguali, ce ne era una, quella dei Consiglieri Festa, Negrone e Genovese, che concludeva con la gestione insindacabilmente pubblica dell'acqua, c'era un'altra mozione, quella che allora presentò il Capogruppo del PD Giacobbe, che non diceva questo, se leggete gli atti troverete all'interno un passaggio raffinato, tenendo conto del Referendum, ma anche delle previsioni normative europee sulla gestione dei Servizi Pubblici.

Chiunque conosca un po' di previsioni normative europee di gestione dei Servizi Pubblici sa che all'interno di quelle previsioni c'è l'opzione gestione privata o anche pubblico –

privata, questo è il tema, quindi in quest'Aula non a caso, leggendo la Delibera 5, c'è scritto: "Mozione presentata dai Consiglieri Festa, Negrone e Genovese rispetto – leggo testualmente – alla difesa dell'acqua come bene pubblico in ogni forma e strumento". Fu una battaglia complicata, che durò ore, devo dare atto al Consigliere Russo e alla Consigliera Grella che alla fine, nonostante il Partito probabilmente avesse dato indicazioni leggermente diverse, giunsero sulle nostre posizioni e alla fine realmente c'era il Consigliere Giancarlo Giordano insieme all'Arace, insieme alla Di Iorio, che sostennero la nostra posizione, si giunse con fatica, perché chi ha vissuto quel momento si ricorda, era una fase di grande tensione e anche di grandi pressioni, non idriche, ma di grandi pressioni, per cui si era a un passo dalla cessione a Gesesa.

Non a caso nella Delibera, nelle premesse, si fa in maniera specifica riferimento a Gesesa, normalmente si mette il principio, nelle premesse si dice specificatamente che si deve escludere qualsiasi ipotesi di unione con Gesesa, perché quello era il momento in cui l'Alto Calore stava di fatto per essere ceduto a Gesesa e ci furono tre innamorati della pubblicità dell'acqua, tre visionari, tre romantici della gestione pubblica dell'acqua che dissero: "No, noi facciamo la nostra battaglia, poi per carità all'Aula l'ardua sentenza", l'Aula è sempre sovrana, in quell'occasione devo dire che ci fu unanimità perché i Consiglieri Preziosi e Battista si allontanarono dall'Aula, manifestando una non condivisione per altri motivi sul Deliberato, si allontanarono per evitare di lasciare un'ombra su quel Deliberato.

E quindi l'Aula si è già espressa in maniera unanime rispetto a questo indirizzo, io sono contento stasera di ricevere da voi il sostegno a quella Delibera, onestamente ritengo che dobbiamo reiterarlo, ritengo che abbiamo fatto un grande lavoro, perché ho ascoltato da parte vostra un sostegno convinto a quel testo e questo per me è importante, perché, come molti hanno detto, il Sindaco rappresenta la Città e quando va in una pubblica Assise o in un Organismo, se riesce a avere la condivisione dell'intera Aula, rispetto a un indirizzo che già l'Aula aveva deliberato, beh, ci va con più forza rispetto anche al ruolo che Avellino deve avere.

Io ho avuto una grande attestazione rispetto al Comune Capoluogo di rispetto e di stima politica sabato quando dopo 2 anni di inefficaci riunioni siamo riusciti a deliberare la convenzione, che dà di fatto il via per la gara del gas, non sono segnali banali, se per 2 anni non si riesce a raggiungere il numero utile per approvare una convenzione e poi arriva questa Amministrazione, arriva il Comune Capoluogo che riesce a far approvare una convenzione significa che oggettivamente noi questo ruolo lo stiamo recuperando.

E significa che continuando di questo passo lo possiamo sempre più affermare e ho avuto in quell'occasione modo di parlare con il Sindaco di Caposele, con cui ci siamo intrattenuti sulla vicenda acqua e sulla opportunità, quasi esigenza, che Avellino dialoghi anche con Caposele rispetto alla salvaguardia del bene acqua ed anche questo è stato gratificante per la nostra Città e per la nostra Comunità, quando un collega Sindaco manifesta il piacere a avverti accanto perché tu rappresenti il Comune Capoluogo questo è un motivo d'orgoglio per l'intera Comunità, perché stiamo recuperando un ruolo, si comprende che riusciamo anche a esercitarlo, anche mostrando i muscoli a volte.

È inutile che mi racconti qualche ultimo episodio, anche qualche scontro verbale con noti esponenti politici regionali, guardate, ma non c'è nulla di personale in quelle affermazioni, anzi c'è un clima di grande amicizia e cordialità, ma quando si tratta di Avellino no, quando si tratta di difendere la mia Comunità, il mio territorio e l'Irpinia non si fanno sconti per nessuno, perché è la gente che mi ha votato e ci ha votato e questa gente merita il rispetto e soprattutto merita battaglie per far prevalere le ragioni di questa Comunità.

È già complicato essere un Comune dell'entroterra, è già complicato, però chi è nato e cresciuto in questi territori ha una marcia in più, perché è abituato al sacrificio, al lavoro, alla lotta, perché per venir fuori da questi territori devi avere una marcia in più, devi avere

qualche qualità in più se no non emergi e questo con orgoglio lo rivendicherò sempre in nome e per conto di questa Aula e di questa Comunità, senza questioni personali.

E allora il ruolo di Capoluogo che stiamo esercitando in collaborazione anche con gli altri Sindaci, lo eserciteremo anche rispetto all'acqua, è evidente che abbiamo due Partiti, l'acqua e quindi parliamo anche di interventi infrastrutturali, e l'Alto Calore. Noi su una cosa dobbiamo essere chiari e probabilmente fare anche su questo una battaglia, Avellino, l'Irpinia cede l'acqua che nasce, perché è vero che noi abbiamo pochissime ricchezze, ma una inestimabile è l'acqua e noi con grande spirito di solidarietà, di disponibilità, perché siamo generosi la cediamo a mezza Campania e alla Puglia e questo, guardate, non è un dazio ambientale di poco conto, perché la presenza dell'acqua, che trasferiamo, fa sì che abbiamo anche spesso problemi di natura idrogeologica e chi ci ripaga? Chi ci ripaga?

Perché la Regione non utilizza parte di questi fondi per ristorarci dal punto di vista ambientale? E non solo, una delle spese più consistenti rispetto al Bilancio dell'Alto Calore è quella relativa ai consumi elettrici, perché in tutto questo non solo diamo l'acqua a tutti, ma affrontiamo ingenti spese perché le affrontiamo come Comunità all'interno dell'Alto Calore per captare l'acqua, sollevarla e poi l'acqua per sospensione, per gravità arriva presso le abitazioni, i serbatoi, ma questa spesa non penso sia cambiata di molto, oscillava tra i 12 e i 14 milioni di Euro all'anno, una spesa impensabile, probabilmente anche insostenibile e perché non chiedere con forza legittimamente alla Regione investimenti per l'impianto di Cassano o in generale per abbassare questi costi?

Perché Benevento deve pagare l'acqua a consumo? Perché? E noi invece dobbiamo sostenere queste spese, che gravano sulla Comunità? Da una parte l'Irpinia è giusta, cede, dall'altra parte la stessa attenzione non riusciamo ad averla e è per questo che poi si alza un Sindaco e protesta, perché c'è mancanza di rispetto, non si apprezza il gesto e il sacrificio che fa una Comunità, lo si prende per valore acquisito e no, e no, non funziona così ed è su questo che va fatta un'altra battaglia politica insieme, trasversale, perché su questi argomenti non esistono i Partiti, esiste solo il bene comune.

E l'altra questione Alto Calore, guardate, il Piano Pozzoli, premesso che il Comune di Avellino ha bocciato il Consuntivo 2018 e la Provincia si è astenuta, quindi abbiamo un dato acquisito rispetto ai Bilanci che questi due Enti, che sommano quasi il 25%... il 21 e qualcosa, è un dato acquisito, di cui dobbiamo tener conto, il piano prevede che ci siano, rispetto a circa 100 esuberanti, perché poi quando si parla del Piano Pozzoli, leggiamolo, il Piano Pozzoli prevede che ci siano circa 100 esuberanti, allora da un lato sento dire: "Salvaguardiamo il vostro lavoro" e poi dall'altro però portiamo avanti il Piano Pozzoli, non funziona.

Non funziona, c'è una grande discrasia, perciò le cose vanno dette, lui sostiene che ci siano tra le 100 e le 130 persone in più e che facciamo? Le cacciamo? E che prevede? Attenzione, con i soldi dei progetti, soldi che la Regione ha promesso di dare e che darà, darà, con i soldi dei progetti facciamo un accordo sindacale, per cui con quei soldi paghiamo i 100 dipendenti, ma che è questa cosa?

Ma che è un piano serio? Ma che accordo è? Prendiamo i fondi che servono per realizzare le opere ed utilizziamo questa forma nuova per cui ci paghiamo 100 dipendenti e questo è un piano, di cui tener conto? E questo sarebbe il piano per salvare l'Alto Calore? Non ci prendiamo in giro e non prendiamo in giro.

L'altra soluzione qual è? Chiediamo ai Comuni una robetta, 25 milioni di Euro di ricapitalizzazione, ma chi vogliamo prendere in giro? Ma quale Comune oggi è in grado, rispetto alla percentuale che ha come socio, di ricapitalizzare? Quale ragionare capo oggi è in grado di dare un parere positivo, di regolarità a Delibere del genere? Questo è un grande bluff, questa è la verità, perché queste previsioni sono visionarie, tanto è vero che, rispetto ai finanziamenti la promessa pian piano si concretizzerà, poi arriveranno i progetti e guardate che il piano prevedeva scadenza 2021, triennale, scadenza 2021, un anno è già passato, ci

apprestiamo a vivere il secondo anno che passerà, progetto, appalto e chiunque in quest'Aula conosce cosa significhi un iter procedurale legittimo, che prevede il progetto esecutivo cantierabile serio, una procedura di appalto milionaria, pubblicazione, commissione, spesso e volentieri ricorsi, legittimi, perché ogni ditta che partecipa può rivendicare, soprattutto quelle che arrivano seconde o terze, di aver subito un torto, ricorsi, siamo al 2021 e non abbiamo ancora cominciato un lavoro.

Però il piano prevede che già nei due anni precedenti con quei soldi sono stati pagati 100 dipendenti e c'è qualcosa che non va e non c'è nessun Comune che abbia deliberato la ricapitalizzazione, ma quale piano? Quale piano? Questo è veloce, ma è veloce verso un'altra scelta, non è un piano, perché quando devo dire che il piano non è stato approvato o meglio votato e quando il Consuntivo non è stato approvato evidentemente chi ha partecipato a quelle assemblee già aveva intravisto quello che sarebbe accaduto, perché tra le righe del piano poi si dice: "Se non dovesse andare bene chi torna?" Gesesa. E che facciamo?

Noi giriamo, rigiriamo per tornare dove qualcuno ci voleva indirizzare eh, no, no, ho detto una volta no, l'Aula ha detto una volta no, l'Aula ridice convintamente un'altra volta no, perché se le idee, io nel frattempo il piano ve l'ho proposto e poi purtroppo non si è realizzato, e mi dispiace e a questo punto la scelta, l'unica scelta possibile è trovare un privato in partnership o andare a bando io non ci sto e sono convinto che quest'Aula non ci sta a queste condizioni.

La soluzione, perché voi dite sì, allora intanto abbiamo assodato che tutto quanto è stato prodotto non andava nella direzione che quest'Aula ha fissato e sancito, il modello va cambiato, purtroppo è così, guardate, il modello va cambiato e quando ho detto a agosto, non per destabilizzare, ma l'ho detto per evitare che ci sia una destabilizzazione, perché la prevenzione è molto più utile della cura, se il malato riesco a prenderlo per i capelli prima probabilmente evito danni maggiori, se lo prendo quando la malattia si è diffusa ha poche chances.

Allora ho detto in tempi sospetti: "Guardate, pur nutrendo il massimo rispetto anche per il Presidente Ciarcia, che comunque si sta impegnando, sta facendo un buon lavoro, ci mancherebbe, questo modello non funziona e è poco credibile anche rispetto a Cassa Depositi e Prestiti", perché, come hanno detto il Consigliere Santoro e il Consigliere Picariello, io sono convinto che Cassa Depositi e Prestiti dinanzi a una proposta che sia avanzata dall'Alto Calore, sostenuta dal Comune di Avellino, dalla Provincia di Avellino, dagli Enti maggiormente rappresentativi e in presenza di un piano serio, realizzabile.

Cassa Depositi e Prestiti non si tirerà indietro perché il no che è arrivato è giunto a seguito di una proposta che è stata leggerina, quando hanno avanzato quella proposta non c'hanno creduto neanche quelli che l'hanno avanzata, questo è il problema e è chiaro che chi l'ha ascoltata ha detto: "Signori miei, lasciate stare, poiché non siete convinti neanche voi non offendete la nostra intelligenza, che non sarà eccezionale, ma quel poco che abbiamo lo utilizziamo bene", a Cassa Depositi e Prestiti va presentato un piano serio con un manager che non abbia nulla a che fare con la Politica e senza strumentalizzare, non è che per ogni Ente c'è la stessa soluzione, perché già so che poi quando arriveranno altre nomine "eh, ma il Sindaco ha detto...", il Sindaco l'ha detto per l'Alto Calore Servizi, punto, per gli altri Enti il Sindaco poi dirà cosa pensa.

Non è che per ogni malattia va bene la stessa cura, questa è una malattia, che ha bisogno di una cura specifica e, guardate, in altri tempi Comune e Provincia mica hanno detto: "Mettiamo un nome che non abbia nulla a che fare con la Politica", in altri tempi hanno detto: "Scegliamo il nostro nome", il senso di responsabilità, l'aver compreso la vera difficoltà sta anche in questa indicazione, in questo indirizzo, perché questa battaglia o la vinciamo insieme o la perdiamo tutti, non insieme, la perdiamo tutti, la perde la Comunità, la perde il Territorio.

E per essere credibili non puoi che andare a dire a chi deve darti 50 milioni di Euro che stai prendendo un fuoriclasse, che fa questo di professione da una vita, e non ho il nome, non ho il nome, per me può essere di qualsiasi Provincia d'Italia, da Roma in su è meglio, così non conosce nessuno, viene, fa il Manager con l'indirizzo della gestione pubblica e della salvaguardia dei posti non attraverso meccanismi di pagamento degli stipendi utilizzando i progetti, deve venire da Manager, si approva un piano, che parta dai 50 milioni di Euro, perché è chiaro che deve avere anche il Manager una disponibilità economica per operare, si realizzino interventi nel campo energetico così da abbassare il costo dei consumi, finalmente si faccia un piano serio per riscuotere le somme che da anni Alto Calore non riscuote, perché è vero che c'è un problema di carattere economico – sociale, è vero, la nostra Comunità sta attraversando un periodo complicato, ma ci sono tanti furbi che ci marciano.

Quelli devono pagare, perché l'operazione è "furbi zero", l'abbiamo fatto con i furbetti del bollettino, deve farlo anche l'Alto Calore perché abbiamo un buco anche rispetto anche a queste riscossioni, serve un Manager ed anche rispetto alla riorganizzazione del personale, guardate, non può essere più un tabù, senza fare figli e figliastri, promozioni a iosa, perché durante il periodo delle 164 assunzioni ci sono state anche molte promozioni, serve un Manager, che arrivi, fotografi la situazione e dica: "Ragazzi, dobbiamo rimettere le cose a posto nel vostro interesse, dei dipendenti, nell'interesse della Comunità e del Servizio e quindi da oggi si fa come dico io".

E la Politica deve dire: "Caro Manager, per 3 anni fai, ci vediamo tra 3 anni e ti valuteremo per la performance che realizzerai", questo deve essere, questo deve essere! Senza andare a scavare nel passato rispetto alla gestione della Politica, ma dicendo che quella gestione ha fallito, perché se siamo arrivati a questo punto non possiamo non dire che quella gestione ha fallito e se quella gestione ha fallito va cambiata, perché altrimenti saremmo folli noi, ci sarebbe un corto circuito, ci troveremmo a affermare che è stato un fallimento e a dire: "Continuiamo".

Dobbiamo rinchiuderci, ha fallito, bene, si cambia registro, si riparte, con un accordo che vede tutti impegnati, al di là delle appartenenze anche partitiche, anzi questo deve essere un valore aggiunto, perché una proposta seria, anche a Cassa Depositi e Prestiti, non la si fa parziale, la si fa con tutti quelli che possono sostenerla al tavolo, tutti gli uomini di Governo, io su questo penso che non hanno difficoltà gli esponenti parlamentari, anche del Governo, esponenti irpini, perché su questa battaglia, come siamo sempre abituati a fare noi Irpini, riusciamo a stringerci, a unirici e a trovare la forza e le energie per vincerla.

E allora il primo passaggio sarà un Tavolo, che convocherò, per sancire una strategia procedurale, per giungere alla richiesta ufficiale da parte della Comunità, intesa anche come Istituzioni, a Cassa Depositi e Prestiti rispetto a una somma sufficiente per far ripartire Alto Calore, è evidente che rispetto a questa scelta dovremo immaginare anche un piano diverso da quello Pozzoli, io non voglio fare il Manager, non voglio giudicarlo, però devo dire che le cose che ho letto probabilmente andranno bene in qualche altro Ente, ma all'Alto Calore serve altra cosa e quindi Tavolo, riunione, sanciamo una strategia, si va tutti insieme a Roma con la deputazione che vorrà sostenerci, sperando che sia quanto più ampia possibilità, e sapendo che però una volta che si sancisce un piano e una strategia, che prevede un modello diverso di gestione, non esistono battaglie politiche che tengano.

E lo dico oggi perché già so che alla prossima assemblea si comincerà a fare i tifosi, chi è pro Ciarcia o contro Ciarcia come se lui fosse il problema, non è il problema, non è la causa, non è il problema e non è lui la soluzione perché è il modello che va cambiato, nei prossimi giorni, per la verità ne ho già parlato con il Presidente della Provincia nelle scorse settimane, promuoverò questo appuntamento perché vi assicuro che questa è l'unica strada percorribile per giungere all'obiettivo che quest'Aula ha già fissato e io ringrazio questa nuova composizione consiliare perché, attraverso il vostro sostegno e i vostri contributi, oggi siamo

ancora più forti e vinceremo anche questa battaglia. Grazie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie, Sindaco. La parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Pochi secondi, anche perché devo dire che non ho alcuna remora nell'affermare che ho apprezzato le parole del Sindaco e siccome credo che questo non sia il tempo delle camomille perché la condizione dell'Alto Calore non ci consente di ragionare sui tempi biblici di un risanamento molto ipotetico, io credo che alcune cose che Lei ha detto, e anche raccogliendo comunque molte delle sollecitazioni emerse nel corso del dibattito, potremmo provare a tradurle, per dare un senso compiuto alla discussione, io francamente conosco poco le Delibere degli anni passati, rispetto la memoria, ma credo che dobbiamo un po' provare a andare avanti e credo sarebbe utile scrivere qualcosa di nuovo e di, ripeto, utile a risolvere i problemi dell'oggi e del domani.

Quindi non so se i Capigruppo, con il Sindaco, ci vogliamo fermare un attimo, due minuti, io francamente ho già abbozzato qualcosa, ma non mi va di forzare, sarebbe il caso di condividere anche una posizione, mi auguro, la più partecipata possibile, per cui se sono d'accordo i Capigruppo potremmo anche fermarci un attimo, avrei anche problemi di lavoro, ma comunque...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Siete d'accordo?

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Altrimenti lasciamo sospesa la discussione a mezz'aria come un prosciutto, che al di là delle buone intenzioni del Sindaco, sarebbe il caso di tradurle in un documento definito e chiaro.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Siete d'accordo nel fare una sospensione per discuterne nella Conferenza di Capigruppo? D'accordo, va bene, 10 minuti, un quarto d'ora di sospensione.

(La seduta viene sospesa alle ore 19:06 e riprende alle ore 20:20)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Segretario, procediamo all'appello.

(Il Segretario procede all'appello nominale)

23 presenti. Un po' di silenzio in Aula, per favore! A conclusione dell'Ordine del Giorno il Consigliere Santoro presenterà una mozione da porre alla votazione per deliberarla, quindi la parola al Consigliere Santoro.

(Intervento fuori microfono)

Ci sono due mozioni depositate?

(Intervento fuori microfono)

Quindi depositiamole entrambe, così le presentiamo entrambe, iniziamo con la mozione del Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

Presentiamo questa mozione in tempi rapidi, 5 minuti, perché poi ci sarà la dichiarazione...

CONSIGLIERE LUCA CIPRIANO

Allora informo... diciamo, vabbè, i Consiglieri erano quasi tutti presenti nella Conferenza dei Capigruppo, ma non è stato possibile addivenire ad un'unica mozione sull'argomento per cui prendiamo atto che ne vengono depositate due alla Presidenza, mi appresto a dare lettura di una mozione firmata dai Consiglieri Iandolo, Cipriano, Giordano, Iacovacci, Russo, che, coerentemente con quanto espresso nel corso del dibattito, riassume posizioni che ritenevamo potessero essere condivisibili, ma abbiamo trovato un muro contro muro, che ha personalizzato questo dibattito e quindi ci costringe ad assumere posizioni differenti, il che non è assolutamente un dato favorevole, dopo 6 – 7 ore di dibattito.

“”Il Consiglio comunale di Avellino, premesso che:

- *Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile, pertanto l'accesso alla risorsa idrica va assicurato a tutti senza distinzioni e discriminazioni, l'acqua è una risorsa limitata, per questo deve essere gestita in modo equilibrato a garanzia delle generazioni future.*
- *L'acqua non può essere proprietà di nessuno, le Comunità Locali ne sono i custodi.*
- *La gestione della risorsa mediante servizio pubblico ne garantisce la fruizione equa, universale e sostenibile, è garanzia democratica e pertanto l'acqua non può essere oggetto di profitto, come espresso da 27 milioni di Cittadini italiani con il Referendum del 12 e 13 giugno 2011.*
- *il Comune di Avellino partecipa al capitale sociale dell'Alto Calore Servizi S.p.A. con una quota pari al 10,37% ed è il maggiore azionista.*

DELIBERA

1) di fornire al Sindaco o ai rappresentanti del Comune di Avellino in seno all'Assemblea dei Soci della società Alto Calore Servizi S.p.A. i seguenti indirizzi:

- *di attivare ogni azione volta a evitare il fallimento dell'Alto Calore Servizi S.p.A., sostenendone nella maggiore misura possibile il Piano di Risanamento Pozzoli già approvato dall'Assemblea dei Soci;*
- *di opporsi a qualsiasi modifica allo Statuto dell'Alto Calore Servizi S.p.A. che favorisca l'ingresso nel capitale sociale di società private o di aziende a qualsiasi titolo partecipate da privati, anche in via minoritaria;*
- *proporre all'Assemblea dei Soci della società Alto Calore Servizi S.p.A di abbassare la soglia debitoria, potenziando in primis la riscossione dei crediti vantati nei confronti delle grandi utenze, a partire da Enti Pubblici e Aziende;*
- *proporre ai Comuni soci della società Alto Calore Servizi S.p.A. di richiedere ufficialmente al Governo di sostenerli nel loro percorso di risanamento, appoggiando eventuali richieste di mutuo e tutte le altre azioni che ritengano opportune per il salvataggio dell'Ente.*

2) impegna il Sindaco e la Giunta a:

- *Chiedere all'EIC, Ente Idrico Campano, di deliberare in merito alla Perequazione Tariffaria Regionale;*
 - *Designare i componenti in quota al Comune di Avellino nel Consiglio di Distretto dell'Ambito Calore Irpino dell'EIC tra Consiglieri comunali/Assessori della Città di Avellino;*
 - *Impegnare i rappresentanti del Comune di Avellino in seno al Consiglio di Distretto Calore Irpino dell'EIC in tutte le sedi competenti che per il futuro la gestione del Servizio Idrico Integrato deve essere affidato unicamente a S.p.A. con capitale interamente pubblico,*

Enti di Diritto Pubblico o ad Aziende Speciali che rispettino la volontà referendaria del 2011;

- Modificare lo Statuto del Comune di Avellino inserendo nel Titolo II – Gestione dei Servizi Pubblici Locali il seguente Articolo: “Il Comune garantisce l’accesso all’acqua potabile come diritto umano universale, il Comune si impegna a che la gestione del Servizio Idrico si realizzi solo attraverso l’affidamento della gestione a soggetti interamente pubblici”;

- Sollecitare la Regione Campania a un Piano di Investimenti straordinari a sostegno del Sistema Idrico Irpino erogando i finanziamenti già annunciati utili all’abbattimento della dispersione idrica e ad ottenere un ristoro ecologico per i territori custodi della risorsa della Regione Puglia”.

Firmato Cipriano, Iandolo, Giordano, Iacovacci e Russo.

C’è poco da commentare perché purtroppo la totalità, credo, di questi principi di elementare buon senso hanno rappresentato il filo conduttore di tutto il dibattito che si è svolto nell’Aula consiliare, fino a comprendere nella Conferenza dei Capigruppo che abbiamo appena terminato che, al di là di tante belle parole, l’obiettivo di questo Consiglio comunale era individuare un bersaglio, era individuare un obiettivo da abbattere e quindi noi ci dissociamo da una mozione, che immagino sarà presentata dalla Maggioranza che stasera si allarga e questa è un’ulteriore notizia, ma, diciamo, le sorprese in questo Consiglio comunale non finiranno fino all’ultimo giorno, è una mozione che, oltre a questi principi, che probabilmente saranno anche in parte integrati dai quali, Sindaco, ci dissociamo perché questo ha un senso, quindi spero che le operazioni di copia e incolla siano state limitate nella Conferenza dei Capigruppo dopo la nostra uscita, ma il tema non può essere Amministratore unico sì, Amministratore unico no, ancora più nello specifico Ciarcia sì o Ciarcia no.

Noi ci siamo tenuti su principi generali e ritenevamo che un Consiglio comunale dovesse intervenire su principi generali, il Consiglio comunale non è chiamato a votare una mozione di sfiducia *ad personam* che è quello che la Delibera della Maggioranza, allargata, di questa sera si appresta a fare, per cui nel dare lettura della mozione, che chiediamo di mettere ai voti, esprimiamo purtroppo, a nome dei Gruppi che la presentano, il rammarico per un’occasione sprecata perché abbiamo cercato fino all’ultimo di condividere i principi generali, anche eliminando alcuni passaggi per favorire una condivisione, ma questa condivisione è stata negata, facendo emergere il vero obiettivo del Consiglio comunale di stasera.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Quindi vogliamo procedere prima con la votazione di questa?

(Intervento fuori microfono)

Quindi facciamo intervenire il Consigliere Santoro.

(Intervento fuori microfono)

Allora votiamo, questo dico.

(Intervento fuori microfono)

Uno a favore e uno contro, a favore quindi mi pare di aver... mi pare che l’intervento a favore è stato già fatto, quindi un intervento contrario lo vuole fare il Consigliere Santoro.

(Intervento fuori microfono)

È un voto contrario, scusa, perché presenta un’altra mozione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Queste stupidate sulla Maggioranza allargata...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Stiamo parlando a favore o contrario, non necessariamente di Maggioranza o Opposizione.

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Sul merito...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Va bene, andiamo avanti.

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Sgombriamo subito il campo da queste battute sulla Maggioranza che si allarga, anche perché dette da chi è con un piede e mezzo dentro il cosiddetto “mondo democratico” insomma lasciano il tempo che trovano, insomma il mercato della Politica appartiene a altri e lo abbiamo verificato in questi anni e lo abbiamo verificato anche all’Alto Calore, credo che sia stata una discussione molto interessante e molto ricca, che ha fatto emergere una situazione di grande sofferenza in quell’Ente, per cui credo che non ci possiamo, non ci potevamo accontentare di discorsi consolatori, perché alla fine emerge anche dalla mozione che è stata or ora presentata, come dire, si continua serenamente sul percorso avviata con il Piano Pozzoli e mentre l’Ente muore noi aspettiamo qualche liberatore, che ci risolva il problema.

Noi non abbiamo bisogno in questa fase per l’Alto Calore non solo di terapie mediche, c’è bisogno di una terapia chirurgica altrimenti il paziente Alto Calore fallisce, per quanto mi riguarda è un Ente tecnicamente già fallito, lo si tiene in piedi strumentalmente da anni buttando la palla in tribuna e continuando a farne un luogo di sottobosco del Potere.

Per cui c’era bisogno stasera di uno scatto, questa era il senso un po’ della discussione e anche della mia introduzione, noi abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo e su una proposta che dopo presenterò si è creato un consenso ampio, che non c’entra nulla con gli equilibri di potere in questa Sala, è su una questione specifica, è su una questione che riguarda un tema squisitamente politico, chi è legato alle gestioni, che hanno portato al disastro di questi anni, chi continua a stare a rimorchio di luoghi di Potere ne risponde alla sua coscienza e alla Comunità Politica.

Noi avevamo bisogno di segnare una discontinuità profonda su questa questione e lo faremo proponendo questa mozione, poi toccherà alla responsabilità del Sindaco, alla sua capacità di tradurre le parole, le buone intenzioni che stasera manifesta infatti agli altri rappresentanti nell’Ente Idrico, per esempio, di comportarsi all’altezza di questa sfida, certamente noi vigileremo, saremo qui, prendiamo per buone però le parole che abbiamo ascoltato questa sera e siccome non mi va di fare i processi alle intenzioni e di scavare dentro gli involucri delle parole stiamo agli impegni solenni assunti in questa Sala.

Per cui la mozione che c’è stata presentata, che pure ha degli aspetti interessanti, è una mozione assolutamente insufficiente rispetto alla difficoltà della fase, è una mozione che in continuità con l’esistente, con una gestione a dir poco disinvolta, se non dissennata, che ha portato a questi risultati, noi invociamo un cambiamento radicale in quel luogo, che è un cambiamento radicale per valore simbolico, che ha l’Alto Calore per la Politica provinciale, questa è l’altezza della sfida, chi ci sta bene e chi passa sotto l’asticella lo vedremo.

(Intervento fuori microfono: “E quindi..?”)

Quindi sono contrario a questa mozione...

(Intervento fuori microfono)

È evidente, lo davo per scontato.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Leggiamo la mozione.

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Passiamo all'altra? Non lo so.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Sì.

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Pensavo che qualcun altro volesse intervenire sulla prima mozione.

(Intervento fuori microfono: "Ma, scusate, non si vota la mozione?")

Perciò mi ero fermato.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Successivamente faremo la votazione, dichiarazioni di voto prima di una mozione e l'altra mozione.

(Intervento fuori microfono)

Non contemporaneamente.

(Intervento fuori microfono: "Dobbiamo votare questa...")

E votate questa. E che cambia se la legge e poi votiamo prima una e poi un'altra?

(Intervento fuori microfono: "Le dichiarazioni di voto...?")

Le dichiarazioni di voto? Ci saranno anche le dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono)

La differenza qual è? Che dimentichi la precedente? Perché non riesci a memorizzare la seconda?

(Intervento fuori microfono)

E allora procediamo prima alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

Allora dichiarazioni di voto e votiamo la prima mozione, avanti. Preziosi non c'è, iandolo? Facciamo la votazione per la prima mozione, dichiarazioni di voto e poi il voto.

CONSIGLIERE FRANCESCO IANDOLO

Ovviamente la valutazione nel merito della proposta che abbiamo firmato è assolutamente favorevole, anche perché non è come si immagina che tratta soltanto argomenti di principio sui quali vogliamo ritrovare l'unanimità dell'Aula, ma riguarda questioni anche in prospettiva su che ciò che vogliamo e vorremmo tentare di fare, non conosciamo, diciamo, nei dettagli quella che sarà presentata dopo, ma possiamo dire che, anzi lo diciamo pubblicamente alla Città "diffidate da frasi dove si parla di cambio gestionale quando a essere cambiata è solo una persona", se conserviamo un Amministratore unico che sia un nome o che sia un altro la governance resta la stessa, il modello di gestione resto lo stesso.

Allora proviamo a andare più a fondo rispetto alle questioni, che sono state discusse quest'oggi in quest'Aula, e proviamo quindi a ritrovarci attorno a delle posizioni comuni, anche perché lo sappiamo bene, abbiamo soltanto poco più del 10% e quindi forse anche,

diciamo, dichiarazioni e conclusioni affrettate, nelle quali ovviamente quest'Aula ha tutti i poteri per farlo, ma è un'opportunità politica che deve valutare, potrebbero essere sconfessate dal restante 90%.

Noi invece dovremmo essere bravi a costruire alleanze con gli altri Comuni per far sì che una posizione di Maggioranza e possa essere maggioritaria all'interno dell'Assemblea dell'Alto Calore e possa essere davvero e effettivamente utile a cambiare lo stato di cose e non possa essere un semplice specchio per le allodole di chi vuole cambiare tutto per non cambiare niente.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Allora Santoro ha già fatto la sua dichiarazione, Cipriano.
(*Intervento fuori microfono: "E Santoro no?"*)

La sua è stata già una dichiarazione di voto, immagino.

CONSIGLIERE LUCA CIPRIANO

Un errore di metodo e di merito, un errore di metodo perché non credo che il Consiglio comunale si possa impegnare a una mascherata mozione di sfiducia all'attuale Amministratore unico dell'Alto Calore, un errore di metodo perché non credo che chi rappresenta il 10% di un'Assemblea alla quale concorrono il restante 90% dei Sindaci possa immaginare di determinare gli equilibri di un Ente che, come ricordava il Consigliere Iandolo, necessiterebbe di alleanze tra Comuni e non di battaglie politiche per favorire la poltrona a Tizio rispetto a Caio.

Quindi credo che abbiamo sciupato una pagina, che poteva essere scritta in maniera migliore per tutti, e prendo atto con rammarico che chi tanto professa il cambiamento delle proprie battaglie politiche ideali di cui si riempie la bocca puntualmente a ogni Campagna Elettorale sa sostenendo un sistema vecchio, che ha fatto parte dell'Alto Calore, che stiamo criticando, che è stato architrave di quello che stiamo criticando e con il solito candore della verginella si presenta come colui o coloro che vogliono cambiare tutto.

Sono gesti di un'ipocrisia politica che trovo intollerabile e pertanto annunciamo il nostro voto favorevole alla mozione presentata.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Giordano Nicola.

CONSIGLIERE NICOLA GIORDANO

La delusione è talmente tanta che forse le parole su questa mozione, io aspetto di leggerla, di leggere la mozione condivisa, non è che si allarga la Maggioranza, ma si condividono condizioni, però stiamo riverificando un asse che inizia con l'EIC perché questa è la storia vera, io immaginavo che il Sindaco, insieme agli amici, potevano condividere, noi abbiamo un asse che si viene a ricostituire, che è lo stesso asse che al ballottaggio ha portato la vittoria di Festa, l'EIC diventa merce di scambio tra i soci di maggioranza di questa Amministrazione, il Sindaco di Mercogliano, che a questo punto immagino, caro Santoro, non si dimetterà, se lo farà immagino lo farà nella sua coscienza, rappresentante di una Parte Politica, che ha interessi enormi sull'acqua, sul gas, il Sindaco dice "legittimi", io immagino che siano tutti interessi legittimi, però sono soci di maggioranza di questa Amministrazione.

Quindi si va a costituire l'EIC con due rappresentanti, uno della Parte che fa riferimento all'Onorevole D'Agostino, un'altra che fa riferimento all'Onorevole Decaro, il quale aleggiava in quest'Aula, perché la storia vera era questa, aleggiava in quest'Aula come il rappresentante che in un certo momento guardo le facce tristi e stanche dei miei amici

dell'Alto Calore, dove la vicenda di Gesesa...

(Intervento fuori microfono)

Per fortuna riescono a sentire ancora parole intelligenti e non risate stupide, che individuavano in un sistema di gestione e di potere un pericolo, è stato sventato grazie anche agli amici che in quel momento sono stati vigili, purtroppo riverifichiamo che l'assalto alle poltrone è iniziato, perché non è che io lo sto dicendo, ma la Stampa l'ha già detto, il candidato per l'Alto Calore, scelto in accordo tra il Sindaco di Avellino, che ha questo mandato ampio da questo... cosa si chiama, insieme al Presidente della Provincia è già scritto, per cui la grande delusione è per chi insieme a me immaginava di cambiare in un certo momento storico, non siamo riusciti e proprio sull'Alto Calore, caro Amalio, accettando alcune scelte noi abbiamo decretato questa vicenda, che viviamo.

Forse le responsabilità sono diffuse, ne abbiamo al 50%, forse il 50% lo hai anche tu.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Picariello.

CONSIGLIERE FERDINANDO PICARIELLO

Devo dire che oggi si consuma l'ennesima pagina evidente di come si cerchi di difendere un sistema che ha prodotto soltanto 140 milioni di debiti, una situazione catastrofica che si riverbera sullo stesso Ente Comune, una frattura interna a un Partito, che finge di difendere l'acqua pubblica, ma in realtà è per piano pessimo quale quello Pozzoli, il quale condurrà nettamente al fallimento e a una privatizzazione.

E allora bisogna avere il coraggio di prendere posizioni di fronte a certi argomenti, al di là di queste finte posizioni, se appartieni alla Maggioranza o alla Minoranza, a seconda se si ritiene valida una linea politica su un argomento così delicato e importante, allora se la condivisione non si è trovata è perché la condivisione non è possibile di fronte a chi ammette che bisogna difendere una strategia fallimentare.

Ecco perché ritengo importante in questo momento che ci sia una presa di posizione diversa, netta, sulla quale ritengo si possa trovare una strada diversa rispetto al passato, rispetto a decenni di passato devastante e è per questo che ritengo che la mozione presentata dall'Opposizione non sarà da me votata favorevolmente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

La parola al Consigliere Iacovacci.

(Intervento fuori microfono: "No")

Allora Russo.

CONSIGLIERE FRANCO RUSSO

Stasera abbiamo perso un'occasione, abbiamo fatto molto meglio a febbraio 2016, in cui dopo una discussione approfondita siamo riusciti a trovare il consenso più o meno unanime, penso che stasera facciamo male a noi stessi come Consesso, ma facciamo male soprattutto all'Alto Calore, che è un patrimonio, che dovremmo difendere tutti, di questa Provincia, un patrimonio di persone che lavorano, di conoscenze, di capacità tecniche e occorreva uno sforzo di tutti, forse un passo indietro di qualcuno rispetto agli angoli da smussare, non ci siamo riusciti e mi dispiace.

Però non è che si può immaginare che ci sia chi ha una sua storia, un suo passato, una sua faccia da difendere e possa poi dire quello che... "siamo d'accordo nel far fuori qualcuno, togliti tu che mi metto io", non è questo per me il rinnovamento della Politica.

(Applausi in Aula)

La nostra proposta mi è sembrata molto equilibrata, la nostra proposta guarda al futuro, ma diciamo che questo futuro dovrebbe essere garantita da una gestione esclusivamente pubblica, sulla proprietà è inutile discutere, ma sulla gestione sì, per cui per questo il nostro voto è favorevole alla mozione.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

La parola al Consigliere Guerriero.

CONSIGLIERE DIEGO GUERRIERO

Nessuno di noi in Capigruppo si è sognato di determinare cambi al vertice o di far apparire questo intento, questo impegno come una volontà di sostituire qualcuno, è certo però che una strategia ha portato dei risultati negativi e a questi risultati va a messo definitivamente mano.

Il Piano Pozzoli, come diceva il Sindaco, ha delle criticità enormi, queste criticità vanno superate, vanno superate con un altro Piano Industriale e forse questo Piano Industriale deve essere realizzato da una persona che abbia competenze maggiori e possa magari portarci realmente a uscire fuori da questa situazione, per cui il mio voto è contrario alla mozione del Consigliere Cipriano.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Melillo.

CONSIGLIERE GERARDO MELILLO

Grazie, Presidente. Chiaramente non sono favorevole alla mozione presentata dal Consigliere Cipriano e per verità in Capigruppo non è avvenuto quanto è stato dichiarato dai Consiglieri dell'Opposizione, da una parte dei Consiglieri dell'Opposizione, perché siete un po' divisi rispetto a questa...

(Intervento fuori microfono)

Eh, lo capisco perché appartenendo a quel mondo lo dovete pure difendere, io mi rendo pure conto che per voi era pure complicato non difendere quella situazione...

(Intervento fuori microfono: "Quale mondo?")

Il mondo della vostra appartenenza politica, io lo capisco, ci mancherebbe, ma è legittimo, non è che ve ne sto facendo una colpa, ci mancherebbe...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma indipendentemente da questo, quello che volevo dire è che avete cercato di... e state cercando di scaricare sugli altri quello che in qualche modo avete fatto voi nei nostri confronti perché a lasciare la Capigruppo siete stati voi e a scrivere questa pagina di non unanimità di questo Consiglio comunale avete contribuito più voi che noi, del resto basta vedere le presenze di Picariello e di Santoro, che registrano altro atteggiamento rispetto ad una situazione talmente disastrosa, se così la possiamo definire, perché è sotto gli occhi di tutti, non è una cosa... noi non stiamo discutendo di eliminare un vertice e di farne un altro, stiamo discutendo un modello organizzativo, un modello di gestione, un modello che purtroppo non ha qualificato al meglio le nostre risorse, i nostri dipendenti e la nostra Comunità, questo è il punto.

Per cui è normale da parte nostra in una convergenza così ampia dell'Amministrazione, del Consiglio comunale, che vede anche due esponenti dell'Opposizione, perché ci tenete tanto a dire a loro e a ricordare loro che sono dell'Opposizione, benché abbiano preso una posizione in contrasto con la vostra per i motivi per i quali parlavo prima, beh, mi sembra più normale la nostra posizione più... non solo normale, ma più indicativa di una volontà diversa e per questo non siamo d'accordo sulla vostra posizione, non tendiamo a voler far fuori nessuno, a voler sacrificare niente e nessuno, vogliamo solo e vorremmo solo un

modello gestionale diverso, che mettesse insieme le migliori qualità professionali, le migliori risorse al di là della Politica.

E non stiamo facendo un ragionamento di appartenenze, perché quando il Sindaco nella sua esposizione, perché a conclusione dei lavori nel dibattito il Sindaco ha detto una serie di cose chiare, inequivocabili, beh, è su quella linea che ci vogliamo muovere, non nella difesa di chicchessia o nella distruzione di chicchessia, ma semplicemente nella difesa di un modello nuovo, che tende a superare questo modello desueto, che ha compromesso notevolmente le nostre Comunità sotto tanti punti di vista e che vuole guardare altrove, questa è la nostra posizione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola alla Consigliera Cucciniello.

CONSIGLIERA TERESA CUCCINIELLO

Mi sento di dire dissentire in pieno con l'affermazione che queste 4 o 5 ore di Consiliatura siano andate vane, non mi sembra che sia così solo per il semplice motivo di non essere d'accordo rispetto a una mozione che riporta delle conseguenze e delle affinità rispetto a progetti politici, che hanno avviato e portato in queste condizioni l'Alto Calore, io mi sento di dire che il nostro primo Cittadino, insieme alla sua ampia Maggioranza, abbia fatto un discorso chiaro e lineare e non sembra di aver sentito accuse, che già partano, che è pronto con i nomi.

Lui in detto: uno, che l'acqua è un bene pubblico; due, che deve rimanere una gestione pubblica, bisogna salvaguardare e tutelare i dipendenti dell'Alto Calore, ma trovare una maniera diversa di gestirla, ma non assolutamente che ha già pronto un nome o il chicchessia che deve sostituire una poltrona, non mi sembra di aver sentito questo.

Questo forse è quello che si vuole proseguire in un discorso vecchio e mi sento di dire obsoleto, noi siamo per le soluzioni ai problemi e penso che lui sia stato molto chiaro nell'esporsi, anzi ha detto anche altro, ha detto che deve trovare il consenso degli altri Sindaci, deve poter portare alla Regione una mozione che gli permetta di dire alla Regione di riconoscere, usiamo questo termine improprio, ma per intenderci, ristoro rispetto a un bene irpino che noi offriamo, quindi non trovo e anzi trovo un po' parecchio fuori luogo fare e dire certe affermazioni.

Per questo motivo il Gruppo Ora si esprime contrario a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La Parola al Consigliere De Simone.

CONSIGLIERE ELIA VIRGINIO DE SIMONE

Purtroppo la Maggioranza non è sempre... sarebbe bello se aumentasse sempre, se fossimo sempre così condivisi, però è giusto che su alcuni argomenti ci possono essere convergenze... stavo dicendo, fa piacere stasera che abbiamo delle convergenze con almeno parte della Minoranza, però è capitato anche le altre volte e lo ribadii pure al Consigliere Cipriano, che l'altra volta in Aula praticamente aveva letto le Linee Programmatiche, che avevamo presentato noi, quindi può succedere che ci siano delle convergenze.

E ero già convinto dopo il discorso del Sindaco di avere una certa linea...
(Intervento fuori microfono)

Faccio lo stesso errore del collega Santoro, perciò stasera forse siamo in sintonia, per cui non mi dilungo oltre tutto a ripetere quello che per ore abbiamo ribadito e ci siamo sempre parlati addosso etc., convergo ovviamente a essere contro la mozione del Consigliere Cipriano.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Procediamo alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT. VINCENZO LISSA

Si vota quindi sulla mozione letta dal Consigliere Cipriano e altri. Chi è favorevole?

(Intervento fuori microfono: “Per appello nominale abbiamo detto”)

Sì, per appello nominale.

Si procede alla votazione per appello nominale:

FAVOREVOLI n.5 (conss. Iacovacci Ettore; Russo Francesco; Giordano Nicola; Cipriano Luca ed Iandolo Francesco) – **CONTRARI n. 18** (Sindaco e conss. Maggio Ugo; De Renzi Antonello; Preziosi Luigi; Vecchione Giovanna; Spiniello Mario; De Simone Virgilio; Tomasetta Jessica; Cosmo Antonio; Cucciniello Teresa; Melillo Gerardo; D’Alisi Gabriella; Medugno Francesca; Guerriero Diego; Iannuzzi Alessandra; Cucciniello Giovanni; Picariello Ferdinando e Santoro Amalio) - su n. 23 presenti e votanti.

Favorevoli 5, contrari 18, la **MOZIONE presentata dal consigliere Cipriano Luca ed altri è respinta.**

La parola al Consigliere Santoro.

(Intervento fuori microfono)

È la mozione di Santoro e altri.

(Intervento fuori microfono: “Ma la mozione...”)

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Se mi fai parlare...

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Quella respinta è la mozione di Cipriano e altri, adesso passiamo...

(Intervento fuori microfono: “È la mozione di Santoro...?”)

Fallo parlare e lui dirà la mozione...

(Intervento fuori microfono)

E te lo dice Santoro direttamente.

(Intervento fuori microfono)

Santoro e altri e lui dirà chi sono gli altri. Abbiamo detto Cipriano e altri, noi diciamo Santoro e altri e lui dirà.

(Intervento fuori microfono)

Se lo fai parlare se no parla solo tu...

(Intervento fuori microfono: “Chiedo scusa, ma questa mozione è firmata da chi?”)

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

No, non è firmata, è presentata da me in questo momento, se mi fai parlare...

(Intervento fuori microfono: “È questo che ti sta chiedendo...”)

Se mi fai parlare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Allora presentata da Santoro e poi vedremo.

(Intervento fuori microfono: "Ma l'avete firmata sì o no?")
(Bagarre in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Silenzio! Consigliere Santoro, prego, per favore.

CONSIGLIERE AMALIO SANTORO

Mi convinco sempre più di aver fatto bene a presentare l'Ordine del Giorno sulla questione dell'Alto Calore, abbiamo aspettato un po' di settimane, ma finalmente ne abbiamo parlato, perché, come immaginavo, dietro il velo del buonismo e delle intenzioni sul futuribile di questa Provincia, di questa Città, del destino dell'Alto Calore, alla fine si nascondono le logiche di sempre, quelle che hanno portato appunto questa Città al ripiegamento e al disastro di questi anni.

L'Alto Calore, lo dicevo all'inizio, è un po' la spia, un po' la condizione paradigmatica di ciò che poteva essere e ciò che non è stato, Giordano, che, diciamo, ha coltivato un po' i pascoli del sottopotere in questi anni, ricorderà che io 20 anni fa...

(Intervento fuori microfono)

Certamente, mica lo risparmi, glielo ho già detto nell'introduzione se eri attento, che bivaccava anche lui lì nell'Alto Calore...

(Intervento fuori microfono)

Io glielo ho ricordato.

(Intervento fuori microfono: "Bivaccava")

Bivaccava, per carità, qui siamo... se vogliamo fare il gioco di chi può scagliare la pietra più lontano io sono prontissimo a farlo e siccome sull'Alto Calore, visto che mi solleciti e mi solleticate sul piano personale, il sottoscritto 20 anni fa, quando si sperava di aprire una pagina nuova si è dimesso e le dimissioni da Segretario non di un Partito qualunque, ma del Partito Popolare, che aveva, credo, in quella fase storica una qualche responsabilità, sono anche l'attimo e il momento in cui si concretizza il massimo di autocritica, mettiamola così, io allora ho preso atto anche di errori fatti perché, ci mancherebbe, nessuno di noi ha la verità tutta in tasca, ma c'è stata sempre un'attenzione al cambiamento possibile, mettiamola così.

Poi voi siete rimasti appunto all'ombra del potere, io me ne sono stato lontano, sperando sempre che rimanesse viva in qualche contrada della Città almeno una speranza di cambiamento, speravo di incrociarla almeno dei Movimenti Ambientalisti, quelli che si battono per l'acqua, ma che nei momenti decisivi sono sempre nei luoghi dove si comanda.

Non c'è mai un impegno gratuito fino in fondo e il senso anche dell'incontro della Capigruppo era un po' questo, io mi auguravo che si potesse trovare un'intesa più larga, ognuno di noi in un certo senso là dentro ha anche rinunciato a qualcosa e io continuo a credere, per esempio, che l'Azienda Consortile sia una soluzione praticabile e che metterebbe in garanzia l'Alto Calore stesso, voi tutti siete su questo punto in disaccordo con me e mi spiegate che questa strada non è perseguibile, quindi non si tratta adesso di inventarsi all'improvviso difensori di altri modelli di gestione, smentendo quello che si è detto un minuto prima in Aula.

E io su questo punto infatti non ho alzato barricate, ho solo apprezzato, perché poi va dato atto, appunto lo dicevo prima nella responsabilità che si assume, il ragionamento del Sindaco che più del resto dell'Opposizione su questo punto coglie quel bisogno, diciamo, di verità e di necessaria discontinuità, perché per i discorsi che avete fatto un po' tutti su questo mitico Piano Pozzoli dovremmo, ripeto, aspettare secoli nell'indifferenza, magari mentre si continua a fare qualche porcheria, aspettare secoli per risanare questo Ente, che ci garantirebbe poi la gestione esclusivamente pubblica, noi, ripeto, abbiamo bisogno di fare

qualcosa subito.

E questo lo precisiamo nella mozione ed è evidente che quando si apre una fase nuova, ma altro che questione di poltrone, di persone, a me dell'attuale manager, che conosco, insomma non mi sono mai accorto dei suoi pensieri profondi e francamente non me ne frega nulla, il problema è che rendere credibile una fase nuova ha bisogno anche di interpreti nuovi, perché questa storia che le persone poi in Politica non continuo è un'altra di queste balle consolatorie che stasera ci volevate propinare.

Conta un programma, conta un'attenzione ideale, conta una chiarezza di linea politica e conta anche chi incarna tutto questo, chi ha la credibilità per fare cose nuove, è questo il senso insomma della mozione su cui ci siamo ritrovati in tanti, è il senso dell'iniziativa che io avevo sollecitato su questa questione, per cui vi leggo e la facciamo anche un po' più breve la mozione, scusatemi se c'è qualche imprecisione, perché è ancora un po' così... abbozzata in un certo senso, almeno dal punto di vista, diciamo, organizzativo e stilistico.

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso e confermato quanto deciso con Delibera del Consiglio comunale del 2016;

- Premesso che il referendum del 2011 ha stabilito con grande nettezza che non solo la proprietà dell'acqua deve essere pubblica, ma deve esserlo anche la gestione del ciclo idrico al punto che non si possono realizzare utili e non può essere consentita alcuna forma di remunerazione dei capitali investiti;*
- Premesso, altresì, che i provvedimenti legislativi susseguiti al referendum sono andati in direzione contraria al pronunciamento, largamente maggioritario, degli elettori e si sono andati rafforzando i processi di privatizzazione con un ruolo rilevante dei grandi gruppi industriali, privati e delle multinazionali;*
- Considerato che anche in Irpinia, che vede la presenza del più grande bacino imbrifero del Mezzogiorno, si vanno facendo pressanti le spinte verso la privatizzazione sempre più agevolate dall'assenza in campo di una adeguata iniziativa di opposizione e di contrasto;*
- Preso Atto che da anni l'Azienda Idrica dell'Alto Calore versa in una perdurante condizione di difficoltà con l'accumulo di un pesante passivo finanziario e l'assenza di una virtuosa procedura di risanamento e riqualificazione, tanto è vero che nell'ultimo Bilancio si sono prodotte perdite per ulteriori 12 milioni di Euro;*
- Considerato che una tale stagnante situazione di cui non è possibile intravedere nel breve periodo esiti di miglioramento rischia così di vanificare e di dispendere un patrimonio consistente di professionalità e di competenze*

DELIBERA

i seguenti orientamenti ed impegna il Sindaco ad assumere ogni utile decisione a:

- Garantire che il Servizio Idrico resti in mano esclusivamente pubblica;*
- Opporsi a qualsiasi modifica allo Statuto dell'Alto Calore Servizi S.p.A., che favorisca l'ingresso nel capitale sociale di società private o di aziende a qualsiasi titolo partecipate da privati, anche in via minoritaria;*
- Modificare lo Statuto del Comune di Avellino inserendo nel Titolo II – Gestione dei Servizi Pubblici Locali il seguente articolo: “Il Comune garantisce l'accesso all'acqua potabile come diritto umano universale, il Comune si impegna a che la gestione del Servizio Idrico si realizzi solo attraverso l'affidamento della gestione a soggetti interamente pubblici”.*

Impegna il Sindaco a sollecitare la Regione Campania a un Piano di Investimenti straordinari a sostegno del sistema idrico irpino, erogando i finanziamenti già annunciati utili

all'abbattimento della dispersione idrica e ulteriori finanziamenti finalizzati alla normalizzazione degli impianti di captazione e sollevamento, così da rendere il tutto utile al raggiungimento di un rilevante risparmio dei costi energetici.

Sempre questo impegno del Sindaco affinché si provveda ad azzerare gli attuali vertici dell'Alto Calore, chi ha avuto responsabilità a vario titolo nelle gestioni che hanno condotto all'accumulo del passivo finanziario non può proporsi come risanatore. Per questo serve una gestione dalle spiccate qualità manageriale e professionali, dotate della necessaria autorevolezza e, soprattutto, avulsa da ogni possibile condizionamento della politica.

La nuova gestione deve impegnarsi da subito nella elaborazione di un credibile Piano di Risanamento, Sviluppo e Qualificazione dell'azienda da discutere con gli Enti Locali interessati, con la Regione e con il Governo, così da concretizzare l'intervento risolutivo anche in particolare di Cassa Depositi e Prestiti"""".

Scusate qualche imperfezione, ma insomma mi sembra che il senso sia chiaro. Su questo io fino all'ultimo chiedo il consenso più ampio possibile, si tratta di indicare una strada di cambiamento realistico, di responsabilità soprattutto per il personale dell'Alto Calore, di cui tutti diciamo di avere a cuore le sorti, ma senza, ripeto, un'iniziativa credibile, immediata in radicale discontinuità qualche politologo parlerebbe di una smagliatura profonda in quell'Ente, non c'è salvezza, tutto il resto è noia o chiacchiere consolatorie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Un intervento contrario. Giordano, prego.
(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NICOLA GIORDANO

Ripercorrere la storia politica di uno dei Partiti più grossi della Provincia di Avellino farebbe bene a tutti, soprattutto per restituire un po' di verità e quando non si ha il coraggio di fare alcune azioni, quando si ha la possibilità di farle si scappa e si sta nascosti, non si opera e poi si critica chi gestisce e chi ha avuto il coraggio di mettere le mani dentro.

Io ricordo quella giornata, caro Amalio, avevamo la possibilità di cambiare in maniera vera le sorti della Provincia, perché da quella scelta mancata...

(Intervento del Consigliere Santoro fuori microfono: "E tu eri a favore delle scelte fatte")

Io ero il candidato tuo, non avesti nemmeno il coraggio di dir il nome e il cognome, ma fermo restando che in quella vicenda... no, se vuoi puoi dire chi avevi nominato all'Alto Calore, però questo fa parte di una storia tra me e te, che ci ha diviso e immagino che ci continua a dividere, che ti ha portato al ballottaggio, a fare una scelta, una non scelta e a fornire in questo momento la pistola, l'hai consegnata al Sindaco, il quale può in questo momento, su autorizzazione del Consiglio comunale, sparare chi vuole.

E, caro amico Guerriero, io ho contato i punti, al netto di quelli che avevamo concordato noi ci siamo andati perché c'era questa frase, mentre si dava un indirizzo di gestione in questo momento l'asse che si è venuto a creare, perché voi avete partecipato a questa vicenda, ma se è creato un asse, questa mozione è riuscita a mettere insieme il Movimento 5 Stelle, che fin quando era diviso tra Maggioranza e Minoranza in questo momento su questa vicenda dell'Alto Calore l'ha riunito.

Peccato che il Consigliere Urciuoli non c'è, avrebbe stretto la mano al Consigliere Picariello, noi su questo ci siamo divisi, tu forse non l'avevi letto il Deliberato, era uguale,

soltanto che avete voluto inserire una forzatura, che questo Consiglio comunale non poteva fare, di andare nell'Assemblea e verificare insieme alla Maggioranza che il Sindaco già ha, perché il Sindaco con la Provincia discute bene ed io immaginavo che potevamo discutere di un modello di gestione, ma io immagino che vadano a discutere di chi andrà a sostituire.

Io, caro Consigliere Santoro, immaginavo che sull'ACS a questo punto facciamo anche questo ragionamento, di elevare l'asticella, di portare un Manager, domani io spero che il Sindaco venga e ci venga a proporre il nuovo Manager dell'ACS, lì ha la possibilità di farlo, è socio unico, non ha necessità di Deliberati fasulli del Consiglio comunale, che autorizzano semplicemente una trattativa tra i soci di maggioranza della... ora se ne inserisce un altro socio di maggioranza di questa Amministrazione, che vedeva prima una quota, 33, 33 e 33, l'ha (visto) nell'EIC, io avrei preferito... io, sì, ho gestito il sottobosco, avrei preferito che il Consigliere Santoro facesse un po' la disamina di chi questa Amministrazione ha nominato all'interno dell'Ente di Programmazione di Gestione, lì l'ha omesso di dire.

(Intervento fuori microfono)

L'hai omesso di dire, non hai avuto non il coraggio, però per avere il consenso ampio hai omesso di dire chi il Sindaco ha nominato nell'EIC, che quella è la società che andrà a determinare tutte le sorti dell'Alto Calore, naturalmente se all'Alto Calore voi non date la liquidità l'Alto Calore, non è che nelle premesse dice: "Non fallisce", se non gli dai la liquidità l'Alto Calore lo stai portando a una condizione tale da mettere sul mercato le sue azioni e di favorire a quell'altro socio di maggioranza di questa Amministrazione di mettere le mani sopra.

È un po' come il cavallo di Troia, Santoro l'ha costruito e dentro c'ha messo le truppe, però lui rimarrà fuori perché io lo conosco, è una persona estremamente onesta, è una persona forse troppo onesta per questa Politica, però il suo limite è quello di non aver mai avuto il coraggio di gestire e di... e quando avevamo la possibilità, io te l'ho detto privatamente, hai voluto dirlo qui, io te lo dico pubblicamente, quello è stato il tuo limite, quello che ti ha condannato per anni a essere non la Minoranza, a essere spettatore, potevamo essere protagonisti in quel momento, mi fa piacere che noi ce lo diciamo in pubblico questa vicenda, perché sono condizioni che ci siamo portati nel tempo.

Ci siamo portati nel tempo e quella vicenda ha segnato la vita politica di questa Provincia, eravamo un gruppo di giovani con grandi speranze, siamo diventati non anziani, adulti nell'attesa di un rinnovamento che non abbiamo mai avuto il coraggio di fare.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Andiamo a concludere, però.

CONSIGLIERE NICOLA GIORDANO

Bisogna avere il coraggio delle proprie azioni e si spara a volto scoperto, caro Sindaco, si spara a volto scoperto, si va nell'Assemblea, si ha il coraggio di proporre il nome, io affido a Lei il grande Manager che Lei vorrà portata, io mi auguro all'ACS, mi dispiace per il Sindaco, l'Ex Sindaco di Atripalda, che ancora aspetta questa nomina, aspetta, io spero che aspetterà poco perché mi auguro per l'ACS che abbia un vertice, poi glielo va a dire al Consigliere Santoro di questa nuova nomina di questo Manager.

Noi non possiamo votare una mozione del genere, che nasconde al suo interno il germe della vendetta o della transazione, perché lì, caro Sindaco, Lei andrà a consumare l'ennesima transazione sulle spalle della Città di Avellino e in questo momento le farà sulle spalle della Provincia, perché noi Lei il suo 10% lo andrà a barattare per attività diverse dalla gestione amministrativa, il candidato è già scritto, io lo metterò in una busta, lo darò alla Stampa e poi quando vedremo il suo nome andremo a aprire quella busta e vedremo se il suo alleato all'interno dell'Alto Calore e il Presidente della Provincia conterà più o meno di Lei. Grazie.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Iandolo, prego.

CONSIGLIERE FRANCESCO IANDOLO

È evidente come la distinzione che per molti versi può sembrare minima, invece diventa sostanziale, io penso che ci sono diverse persone in questa Sala che forse qualche pietra la possono scagliare perché non hanno mai avuto niente a che fare con l'Alto Calore se non quello di essere utenti e di pagarne le bollette, è certo che io mi auguro a questo punto, dopo l'approvazione di questa mozione, che il Sindaco in tempi brevissimi richieda la convocazione e in tempi altrettanto brevi chieda l'azzeramento dei vertici, perché poi noi giustamente siamo legati ad un Piano di Risanamento, che ci deve accompagnare nella richiesta di Cassa Depositi e Prestiti, ma allora a questo punto vorremmo capire quali sono i tempi, chi lo fa questo Piano? Che lo rifà? Che lo mette in piedi? Quale sarà colui che sarà disposto a gestire?

L'ho detto prima e lo ripeto, se ci doveva essere un cambio di governance era un conto, se ci doveva essere un cambio di modello gestionale, lo dicono i libri, il cambio gestionale è un'altra cosa, cambiamo... passiamo dall'Amministratore unico a un CdA con un Manager, passiamo a altre centinaia di modelli, che avremmo potuto vedere, fatto sta che adesso vorremmo vedere in tempi rapidi quello che succederà, quello che impegna questo Sindaco e questa Giunta e gli effetti che produrrà.

E perché, lo ripetiamo, il Comune di Avellino auspicavamo che da ruolo centrale nella vicenda politica provinciale e delle sue Comunità rischia di trovarsi o isolata oppure, diciamo, di dar vita poi a soluzioni forse non così tanto condivise, il voto è contrario.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Picariello, no, prima il Consigliere Cipriano.

CONSIGLIERE LUCA CIPRIANO

Ho poco altro da aggiungere se non riprendere alcune parole amare che abbiamo ascoltato, l'immagine del cavallo di Troia, che qualcuno ha costruito per far salire, accomodare qualcun altro mi sembra calzante, l'immagine del germe della transazione, che si è inoculato in questo ragionamento, mi sembra tristemente calzante, stasera di Alto Calore, di dipendenti, di famiglie, di uno stato di difficoltà, di un ragionamento senza ipocrisie devo dire che abbiamo purtroppo discusso in pochi, se non in pochissimi.

L'obiettivo di questa lunga serata, cara Consigliera Cucciniello, che piacere sentire la sua voce, era come scritto nero su bianco nella mozione "azzerare i vertici", non solo lo avete detto, ma avete avuto il coraggio di scriverlo e questa operazione di decapitazione politica, legittimata dal Consiglio comunale, non fa altro che aprire la strada a una nuova e non diversa lottizzazione dell'Alto Calore, dalla quale chiaramente mi dissocio, ci dissociamo con profonda amarezza, annunciando non solo il voto negativo, virtuale, ma l'abbandono dell'Aula perché ritengo di non partecipare nemmeno ad una votazione così viziata da tanta ipocrisia, rispetto a una vicenda così seria, che andava trattata con maggiore autorevolezza e serietà.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Picariello.

CONSIGLIERE FERDINANDO PICARIELLO

Visto che nel mio intervento ho citato Rodotà, cito anche il titolo di un libro di Rodotà, che si chiama Invertire la rotta, che vi invito tutti a leggere, perché invertire la rotta è l'unica possibilità che abbiamo in questa Città per ridare un senso alle cose, per ridare un senso alla

Politica, è per questo che ritengo coerente la mozione presentata e voterò favorevolmente.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. La parola al Consigliere Russo.

CONSIGLIERE FRANCO RUSSO

Non ho parole, come candidato del Partito Democratico, come rappresentante di un Circolo della Città mi sento offeso, umiliato di quello che ho sentito leggere stasera, il mio Sindaco, perché è il mio Sindaco, il Presidente del Consiglio e i Consiglieri di Maggioranza iscritti al Partito Democratico, che votano per l'azzeramento dei vertici di un Ente rappresentato dal Partito Democratico stesso, non lo capisco.

Non capisco che significa tutto questo, non capisco dove si vuole arrivare, ripeto quello che ho detto prima, se rinnovamento significa "togliti tu che mi metto io" continuiamo, al di là delle parole che vengono utilizzate, un sistema forse peggiore di quello che si condanna, ma io non ci sto.

Ritengo tutto questo un danno, un grandissimo danno per la nostra Comunità Provinciale, un grandissimo danno di immagine all'esterno per l'Alto Calore Servizi e probabilmente sarà un passo indietro per il miglioramento, la sopravvivenza, il rinnovamento che si vuole dell'Alto Calore stesso, ripeto, mi sento umiliato di tutto questo e ovviamente preannuncio il voto contrario.

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Per la Maggioranza vuole intervenire il Sindaco, quindi do la parola al Sindaco, prima di procedere alla votazione.

(Intervento fuori microfono: "La dichiarazione di voto non la può fare il Sindaco, la devono fare i Gruppi")

(Intervento fuori microfono: "Ma il Sindaco può parlare...")

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Prego, Sindaco.

SINDACO GIANLUCA FESTA

Come è triste Venezia sotto l'acqua e come è triste una parte di Consiglio comunale travolta dall'acqua dell'Alto Calore, che ne disvela la vera natura, noi abbiamo effettuato una discussione pulita, trasparente, di grande profilo, di attualità e di alto spessore e abbiamo analizzato concretamente le cause, lo abbiamo fatto in coscienza, criticando quello che è stato, ho ascoltato anche da parte di qualche componente della Opposizione la critica alla gestione politica e poi, come al solito, quando si arriva al dunque si predica bene e si razzola male.

Perché l'ha detto bene il collega Cipriano, pochi hanno parlato di Alto Calore e quelli che hanno voluto parlare di Alto Calore ora sono presenti in Aula, questa è la verità, quelli che hanno a cuore le sorti di questo Ente sono quelli che in questo momento sono presenti in quest'Aula, perché il tema era, è e dovrà essere difendere la gestione pubblica dell'acqua, difendere l'acqua pubblica, non il fortino o postazione di qualcuno, questa è la verità e non si è avuto il coraggio di dirla.

Siamo passati dalla difesa dell'acqua pubblica alla difesa della poltrona, noi non ci stiamo e, guardate, su questo argomento non c'è distinzione politica o appartenenza partitica che tengano, non c'è un allargamento o restringimento della Maggioranza o della Minoranza, c'è un senso di responsabilità, c'è un senso di appartenenza a una coscienza

civica e la volontà di difendere un bene pubblico, questa è la questione, e si risvela quando il Consigliere Giordano dice: “All’EIC uno di Maggioranza e uno di Opposizione”, candidamente e qui c’è lo snodo.

Lo snodo è questo, vogliono assolutamente conquistare altre poltrone, questa non è la nostra storia, non è il nostro atteggiamento, lo dico agli assenti, non dobbiamo spartire nulla e difendere nessuno, se non l’acqua pubblica, la volontà nella mozione di dire: “Mi raccomando, cambiate i componenti, perché? Perché uno tocca a noi” e questa è la nobiltà del pensiero?

Da oggi questa Opposizione è finita, se questa è l’Opposizione camperemo 20 – 30 anni al di là di Gianluca Festa, onestamente, questo è il tema, la conquista di qualche postazione, probabilmente c’è stato chi ha abituato male una parte delle Opposizioni, ma per la Città e per la Comunità possiamo dire orgogliosamente che questa storia è finita, non a caso abbiamo vinto noi.

Abbiamo vinto noi perché tutti erano stanchi di questa gestione e chi nella mozione ha voluto dire ancora una volta: “Si deve portare avanti il Piano Pozzoli”, che è lo strumento per portare Alto Calore al fallimento e alla cessione al privato, ma di che vogliamo parlare? Di cosa vogliamo discutere? Quel piano è stato redatto per portare Alto Calore alla privatizzazione, questa è la verità e per questo non potevamo votare quella mozione, che non solo era insufficiente, era irricevibile e era un’offesa a chi realmente tiene alle sorti di quell’Ente e di quei dipendenti, 100 esuberanti, pagati con i soldi dei progetti, ricapitalizzazione alias privato che viene a gestire, questa è la verità.

E domani questo comparirà sulla Stampa, non la difesa del fortino, non la richiesta di un’altra postazione e poi attendo il nome, lo voglio controfirmare, il nome che Giordano sostiene di conoscere del nuovo Manager dell’Alto Calore, addirittura non legge nel pensiero, va oltre, lo voglio leggere, voglio controfirmare davanti a testimoni, se la sua parola ha un valore stasera mi fornisca un nome in busta chiusa e lo controfirmo e chiedo scusa al Sindaco e alla Città, quando quel nome non sarà quello.

Perché la cultura del sospetto, l’ho detto l’altra volta, non è corretta, insinuare il dubbio, sapendo di non dire la verità, non è corretto, ha un nome? Lo dica stasera, lo chiuda in una busta, lo controfirmi insieme a me e poi scopriremo se è una panzana o è la verità, se è una presa in giro o la verità, perché la Comunità non merita di essere trattata in questo modo.

Ciò detto noi voteremo convintamente la mozione perché noi non abbiamo da difendere nessuno e nessuna poltrona, l’unica cosa che dobbiamo difendere è l’acqua pubblica e questo grande bene per l’intera Comunità. Grazie.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE UGO MAGGIO

Grazie. Procediamo alla **votazione per appello nominale** della mozione presentata dal consigliere Santoro Amalio ed altri.

FAVOREVOLI n. 18 (*Sindaco e cons. Maggio Ugo; De Renzi Antonello; Preziosi Luigi; Vecchione Giovanna; Spiniello Mario; De Simone Virgilio; Tomasetta Jessica; Cosmo Antonio; Cucciniello Teresa; Melillo Gerardo; D’Alisi Gabriella; Medugno Francesca; Guerriero Diego; Iannuzzi Alessandra; Cucciniello Giovanni; Picariello Ferdinando e Santoro Amalio*) – **CONTRARIO** (*cons. Iandolo Francesco*) - su n. 19 presenti e votanti.

Favorevoli 18, contrari 1

La Mozione presentata dal Consigliere Amalio Santoro (gruppo Si Può) ed altri viene approvata e di seguito riportata:

“”” IL CONSIGLIO COMUNALE

Su relazione del consigliere Amalio Santoro “gruppo Si Può”;

Dopo ampio dibattito;

Premesso e confermato quanto deciso con Delibera del Consiglio comunale del 2016;

- Premesso che il referendum del 2011 ha stabilito con grande nettezza che non solo la proprietà dell’acqua deve essere pubblica, ma deve esserlo anche la gestione del ciclo idrico al punto che non si possono realizzare utili e non può essere consentita alcuna forma di remunerazione dei capitali investiti;

- Premesso, altresì, che i provvedimenti legislativi susseguiti al referendum sono andati in direzione contraria al pronunciamento, largamente maggioritario, degli elettori e si sono andati rafforzando i processi di privatizzazione con un ruolo rilevante dei grandi gruppi industriali, privati e delle multinazionali;

- Considerato che anche in Irpinia, che vede la presenza del più grande bacino imbrifero del Mezzogiorno, si vanno facendo pressanti le spinte verso la privatizzazione sempre più agevolate dall’assenza in campo di una adeguata iniziativa di opposizione e di contrasto;

- Preso Atto che da anni l’Azienda Idrica dell’Alto Calore versa in una perdurante condizione di difficoltà con l’accumulo di un pesante passivo finanziario e l’assenza di una virtuosa procedura di risanamento e riqualificazione, tanto è vero che nell’ultimo Bilancio si sono prodotte perdite per ulteriori 12 milioni di Euro;

- Considerato che una tale stagnante situazione di cui non è possibile intravedere nel breve periodo esiti di miglioramento rischia così di vanificare e di dispendere un patrimonio consistente di professionalità e di competenze

Con voti FAVOREVOLI n. 18 (Sindaco e cons. Maggio Ugo; De Renzi Antonello; Preziosi Luigi; Vecchione Giovanna; Spiniello Mario; De Simone Virgilio; Tomasetta Jessica; Cosmo Antonio; Cucciniello Teresa; Melillo Gerardo; D’Alisi Gabriella; Medugno Francesca; Guerriero Diego; Iannuzzi Alessandra; Cucciniello Giovanni; Picariello Ferdinando e Santoro Amalio) – **CONTRARIO 1** (cons. Iandolo Francesco) - su n. 19 presenti e votanti.

DELIBERA

i seguenti orientamenti ed impegna il Sindaco ad assumere ogni utile decisione a:

- *Garantire che il Servizio Idrico resti in mano esclusivamente pubblica;*
- *Opporsi a qualsiasi modifica allo Statuto dell’Alto Calore Servizi S.p.A., che favorisca l’ingresso nel capitale sociale di società private o di aziende a qualsiasi titolo partecipate da privati, anche in via minoritaria;*
- *Modificare lo Statuto del Comune di Avellino inserendo nel Titolo II – Gestione dei Servizi Pubblici Locali il seguente articolo: “Il Comune garantisce l’accesso all’acqua potabile come diritto umano universale, il Comune si impegna a che la gestione del Servizio Idrico si realizzi solo attraverso l’affidamento della gestione a soggetti interamente pubblici”.*
- *Impegnare il Sindaco a sollecitare la Regione Campania a un Piano di Investimenti straordinari a sostegno del sistema idrico irpino, erogando i finanziamenti già annunciati*

utili all'abbattimento della dispersione idrica e ulteriori finanziamenti finalizzati alla normalizzazione degli impianti di captazione e sollevamento, così da rendere il tutto utile al raggiungimento di un rilevante risparmio dei costi energetici.

- *Impegnare il Sindaco affinché si provveda ad azzerare gli attuali vertici dell'Alto Calore, chi ha avuto responsabilità a vario titolo nelle gestioni che hanno condotto all'accumulo del passivo finanziario non può proporsi come risanatore. Per questo serve una gestione dalle spiccate qualità manageriale e professionali, dotate della necessaria autorevolezza e, soprattutto, avulsa da ogni possibile condizionamento della politica.*
- *La nuova gestione deve impegnarsi da subito nella elaborazione di un credibile Piano di Risanamento, Sviluppo e Qualificazione dell'azienda da discutere con gli Enti Locali interessati, con la Regione e con il Governo, così da concretizzare l'intervento risolutivo anche in particolare di Cassa Depositi e Prestiti''''.*

Alle ore 21:41 la Seduta è conclusa, grazie.

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Avellino, _____

f.to II SEGRETARIO

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo dichiara di aver affisso all'ALBO PRETORIO la retroscritta deliberazione il giorno 04/12/2019 e che procederà alla defissione della stessa decorsi 15gg. dalla pubblicazione.
Avellino, 04/12/2019

f.to IL MESSO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su dichiarazione del Messo, il sottoscritto SEGRETARIO certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'ALBO PRETORIO in giorno 04/12/2019 e resterà affissa per 15 gg. consecutivi, e cioè fino al 19/12/2019
Avellino, 04/12/2019

f.to II SEGRETARIO

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'ALBO PRETORIO COMUNALE per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno 04/12/2019 come prescritto dall'art. 124 Decreto Legislativo n. 267/2000;
- Che la presente DELIBERAZIONE è divenuta **ESECUTIVA** il giorno _____
- Perché dichiarata **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE** (Art. 134, comma 4) Decreto Legislativo n. 267/2000 ;
- Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 4) Decreto Legislativo n. 267/2000 ;

Avellino, li _____

f.to II SEGRETARIO